



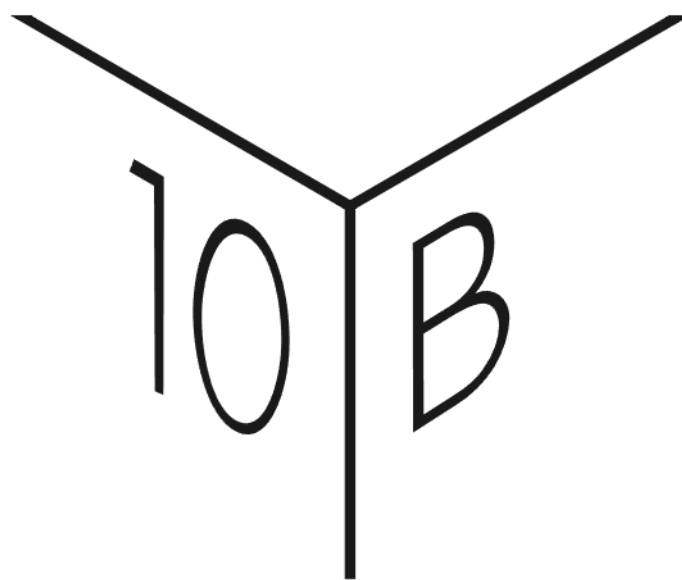
CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI

Selezione di architetti italiani partecipanti  
all'edizione 2025 del Premio Architetto Italiano  
e Giovane Talento dell'Architettura.

Selection of Italian architects who participated  
in the 2025 edition of the Italian Architect  
and Young Architectural Talent Prize.





CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI

ISBN 978-88-492-5491-4

Prima edizione Febbraio 2026

First edition February 2026

© CNAPPC - [www.awn.it](http://www.awn.it)

Proprietà letteraria riservata

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyrights delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

All rights reserved

No part of this publication may be stored in a retrieval system or reproduced in any form or by any means, including photocopying, without the necessary permission.

Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

If it had been made mistakes or omissions concerning the copyrights of the illustrations, we will glad fix in the next reprint.

Gangemi Editore spa

Via Giulia 142, Roma  
[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)

# Yearbook 10

Selezione di architetti italiani partecipanti  
all'edizione 2025 del Premio Architetto Italiano  
e Giovane Talento dell'Architettura.

Selection of Italian architects who participated  
in the 2025 edition of the Italian Architect  
and Young Architectural Talent Prize.



CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI

GANGEMI EDITORE®  
INTERNATIONAL

Yearbook 10

prodotto da / *produced by*

CNAPPC

Consiglio Nazionale degli Architetti  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.  
National Council of Architects, Planners,  
Landscape architects and Conservationists

Componenti del Consiglio / *Council Members*

Massimo Crusi, *President*  
Anna Buzzacchi  
Tiziana Campus  
Lilia Cannarella  
Giuseppe Cappochin  
Alessandra Ferrari  
Massimo Giuntoli  
Paolo Malara  
Flavio Mangione  
Francesco Miceli  
Gelsomina Passadore  
Silvia Pelonara  
Michele Pierpaoli  
Marcello Rossi  
Diego Zoppi

in collaborazione con / *in collaboration with*  
Ordini Provinciali degli Architetti  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.  
*Provincial Orders of Architects, Planners,  
Landscape architects and Conservationists*

Patrocinio alla Festa / *Patronage*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica / *Ministry of the Environment  
and Energy Security*  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
/ *Ministry of Infrastructure and Transport*

A cura di / *Edited by*

Alessandra Ferrari  
Vicepresidente CNAPPC,  
Responsabile Dipartimento Promozione  
della cultura architettonica, dell'architetto/a,  
eventi culturali e strumenti di comunicazione  
*Vice-President CNAPPC  
Responsible for the Dept. of Promotion  
of Architectural Culture, of the Architect,  
Cultural Events and Communication Tools*

Premio Architetto Italiano  
e Giovane Talento dell'Architettura 2025  
Italian Architect  
and Young Architecture Talent Award 2025  
31 ottobre 2025 / *October 31st, 2025*  
Sede de La Biennale di Venezia, Ca' Giustinian, Venezia

*Giuria / Jury*

Tatiana Bilbao

Tatiana Bilbao Estudio  
Presidente di Giuria / *President of the Jury*

Michele Rossi

Park Associati  
Vincitore del Premio Architetto Italiano 2024  
*Winner of the Italian Architect Award 2024*

Emanuele Scaramellini

Emanuele Scaramellini Architetto  
Vincitore del Premio Giovane Talento 2024  
*Winner of the Young Architecture Talent Award 2024*

Regina Freimüller Söllinger

Freimüller Söllinger Architektur  
Membro esperto di Giuria  
*Expert member of the Jury*

Roberto Beraldo

Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori di Venezia  
*President of the Order of Architects, Planners,  
Landscape architects and Conservationists of Venice*

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Vicepresidente  
Responsabile Dipartimento Promozione della cultura architettonica,  
dell'architetto/a eventi culturali e strumenti di comunicazione  
*Vice president  
Responsible for the Dept. of Promotion of Architectural Culture,  
of the Architect, Cultural Events and Communication Tools*

Un particolare ringraziamento a / *A special thanks to*

a tutti i professionisti/e che hanno partecipato al Premio  
*/ to the professionals who participated in the Award*  
al Presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco  
per l'accoglienza e il supporto e a tutto lo staff Biennale  
*/ to the President of La Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco  
for his hospitality and support, and to all the Biennale staff*

Si ringraziano inoltre / *Many thanks also to*

Roberto Bosi, "Casabella Formazione"  
Andrea Nonni, Paola Pierotti, "the brief.city"  
Igor Maglica, "weArch"  
Michele Roda, "Il Giornale dell'Architettura"  
Massimiliano Tonelli, "Artribune"  
La segreteria tecnica / *The technical secretariat*  
Alessandra Russo

Lo staff di segreteria CNAPPC / *the CNAPPC Secretary staff*  
e coloro che a vario titolo hanno collaborato  
*/ and those who have collaborated in various ways*

# Indice

## Contents

- 7 **Rigenerazione urbana: un percorso e la sua visione**  
Urban regeneration: a journey and its vision  
Massimo Crusi
- 11 **Fare comunità**  
Building Community  
Alessandra Ferrari
- 15 **Verso una metropoli policentrica: la grande Parigi**  
Towards a polycentric metropolis: le Grand Paris  
Dominique Perrault
- 19 **Il modello dei superisolati, ovvero:  
"cambiare tutto senza cambiare niente"**  
The superblock model, or:  
"changing everything without changing anything"  
Salvador Rueda
- 25 **Premio Architetto Italiano**  
Italian Architect Prize
- 61 **Giovane Talento dell'Architettura**  
Young Architectural Talent
- 101 **Nota editoriale / Editorial note**
- 102 **Crediti / Credits**



Festa dell'Architetto 2025, Ca' Giustinian, Venezia / Venice  
Il Presidente del CNAPPCC, la Giuria, i Premiati e i Menzionati  
The President of the CNAPPCC, the Jury, the Winners and Mentioned  
(Ph. © Andrea Avezzi)

# Rigenerazione urbana: un percorso e la sua visione

## Urban regeneration: a journey and its vision

Massimo Crusi

Presidente / President

CNAPPC – Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori  
National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservationists

Nel decimo *Yearbook* del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC si raccoglie non soltanto una selezione di opere, ma una visione. Una visione che in questi anni abbiamo costruito con coerenza, riconoscendo nella qualità dell'architettura e dello spazio pubblico una questione eminentemente politica, perché riguarda il modo in cui viviamo insieme, esercitiamo diritti, costruiamo futuro.

Le azioni culturali del Consiglio Nazionale Architetti PPC sono mirate a sostenere i progetti politici che il Consiglio ritiene strategici per la comunità degli architetti. In questa prospettiva, una delle finalità primarie è rappresentata dalle proposte formulate dal Consiglio in merito alle trasformazioni urbane e alle norme sulla rigenerazione urbana che le rendono possibili, evidenziando la funzione fondamentale della nostra professione nella nascita e nello sviluppo di tali processi.

Nel lavoro della nostra istituzione resta costante l'impegno a favorire il percorso di approvazione di una Legge per l'Architettura, che il Consiglio e l'intera categoria considerano un passaggio culturale imprescindibile per il Paese. Una legge che riconosca la qualità del progetto come interesse pubblico e che ponga le basi per politiche strutturali capaci di orientare in modo organico le trasformazioni delle città e dei territori.

È evidente il valore strategico del ruolo della nostra professione che, grazie a una formazione tecnico-umanistica, mette le proprie competenze al servizio della città affinché essa incarni i valori essenziali della democrazia e favorisca forme di dialogo, confronto e reciproco scambio di conoscenze, riportando al centro la prossimità e i valori umani della nostra società. Rigenerare significa, prima di tutto, ricostruire legami (Cit. da *Abitare il Paese. La cultura della domanda*).

Il rafforzamento di questa visione ha un passaggio decisivo nell'Ottavo Congresso Nazionale degli Architetti PPC promosso dal Consiglio Nazionale nel 2018 sul tema "Abitare il Paese. Città e territori per il futuro prossimo". Da quel momento il tema della rigenerazione urbana è divenuto asse strutturale dell'azione politica del CNAPPC; non come insieme di interventi episodici, ma come strategia integrata capace di tenere insieme ambiente, coesione sociale, sviluppo economico e diritti di cittadinanza. Negli anni successivi questa linea è stata consolidata attraverso contributi normativi, documenti di indirizzo, gruppi di lavoro, con il coinvolgimento di un autorevole comitato scientifico internazionale presieduto da Carlos Moreno, e un dialogo costante con istituzioni e Parlamento.

In tale prospettiva è centrale la necessità di una Legge sulla Rigenerazione Urbana. Il DDL attualmente in discussione al Senato

Now in its tenth edition, the *Yearbook* of the National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservationists is more than a collection of works: it is the expression of a vision. A vision that we have built with coherence, over the years, recognizing in the quality of architecture and public space an eminently political matter, as it concerns the way we live together, exercise rights, and build our future.

The CNAPPC's cultural initiatives are aimed at supporting the political projects that the Council considers strategic for the architectural community. Within this framework, one of the primary objectives is the proposals put forward by the Council regarding urban transformations and the regulations on urban regeneration that make them possible, highlighting the fundamental role of our profession in the emergence and development of these processes. Our institution is constantly committed to promoting the approval of a Law on Architecture, that the Council and the entire profession regard as an essential cultural milestone for the country. Such a law would recognize the quality of design as a matter of public interest and lay the foundations for structural policies capable of guiding, in an organic manner, the transformation of cities and territories.

The strategic value of our profession is evident: grounded in a technical and humanistic education, it places its expertise at the service of the city so that it may embody the essential values of democracy and foster dialogue, exchange, and mutual enrichment of knowledge, bringing proximity and the human values of our society back to the centre. To regenerate means, first and foremost, to rebuild bonds (quoted in *Abitare il Paese. La cultura della domanda*).

The consolidation of this vision took a decisive step forward in the Eighth National Congress of Architects, Planners, Landscapers and Conservationists, promoted by the National Council in 2018 on the topic of "Abitare il Paese. Cities and Territories for the near future". Since then, urban regeneration became a structural axis of the CNAPPC's political action—not as a series of sporadic interventions, but as an integrated strategy capable of bringing together environmental concerns, social cohesion, economic development, and citizens' rights. In the following years, this direction was consolidated through legislative contributions, policy documents, and working groups, with the involvement of a distinguished international scientific committee chaired by Carlos Moreno, and through ongoing dialogue with institutions and Parliament.

Within this perspective, the need for a Law on Urban Regeneration is central. The bill currently under discussion in the Senate represents

rappresenta un passaggio decisivo per il Paese. Gli architetti hanno fornito contributi tecnici e culturali affinché il provvedimento riconosca la rigenerazione come politica pubblica strutturale, orientata alla riduzione del consumo di suolo, al riuso dell'esistente, alla qualità dello spazio pubblico, alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale e sociale. Senza un quadro normativo chiaro e stabile, le trasformazioni restano frammentarie; con una legge efficace, possono diventare leva di equità territoriale e innovazione. La *Festa dell'Architetto*, giunta alla sua tredicesima edizione, rappresenta uno dei tanti momenti in cui questa visione prende forma pubblica. Non è soltanto l'atto conclusivo di un premio, ma uno spazio di confronto politico e culturale, un'infrastruttura permanente di riflessione che accompagna e rafforza l'azione istituzionale del Consiglio. Il sistema dei Premi e lo *Yearbook* costituiscono, in questo senso, uno strumento strategico: un archivio della qualità progettuale italiana e insieme una piattaforma di dialogo con istituzioni, committenze e comunità.

Le esperienze raccolte mostrano che la città della rigenerazione non si costruisce per parti isolate, ma attraverso una visione sistemica. Grandi infrastrutture e interventi puntuali su spazio pubblico e mobilità possono entrambi generare trasformazioni profonde, se integrano dimensioni ambientali, sociali ed economiche; allo stesso tempo, interventi puntuali sullo spazio pubblico e sulla mobilità possono trasformare radicalmente la qualità della vita quotidiana. Rigenerare significa restituire centralità allo spazio pubblico, garantire equità e abitare come diritto, assumere la sostenibilità come presupposto e misurare i benefici collettivi, premiando progetti capaci di attivare processi duraturi.

Questa pubblicazione accoglie chi si è assunto la responsabilità di trasformare un territorio, valutandone le ricadute sulla collettività, e lo ha fatto con consapevolezza e rigore. Premia chi, nonostante la complessità del contesto normativo, economico e sociale, ha portato a termine un'opera capace di migliorare un luogo, a prescindere dalla scala o dalla tipologia dell'intervento. Riteniamo che il senso profondo di un Premio sia proprio questo: chiamare a raccolta chi può offrire un contributo significativo e individuare esempi che, attraverso soluzioni corrette e innovative, diventino riferimento per l'intera comunità professionale.

La nostra visione politica è chiara: investire in architettura significa investire in democrazia. La rigenerazione urbana che restituisce spazio ai cittadini e integra servizi costruisce un nuovo patto tra professione e collettività.

Fare città oggi significa orientare le trasformazioni verso il bene comune, con coraggio e responsabilità. Come Presidente del Consiglio Nazionale, sono convinto che la nostra comunità professionale abbia le competenze e la maturità per guidare questa stagione di cambiamento. La rigenerazione urbana non è soltanto una necessità tecnica: è una scelta politica. E l'architettura ne è il fondamento culturale e operativo.

a decisive step for the country. Architects have provided technical and cultural contributions to ensure that the measure recognizes regeneration as a structural public policy, oriented toward reducing land consumption, reusing existing assets, enhancing the quality of public space, and ensuring safety and environmental and social sustainability. Without a clear and stable regulatory framework, transformations remain fragmented; with effective legislation, they can become a lever for territorial equity and innovation.

The *Festa dell'Architetto* – now in its thirteenth edition – represents one of the many occasions in which such a vision is made public. It is not merely the concluding act of an award, but a space for political and cultural dialogue, a permanent reflection that accompanies and strengthens the institutional action of the Council. In this sense, the system of Awards and the *Yearbook* are strategic instruments: they represent an archive of Italian design quality and, at the same time, a platform for dialogue with institutions, clients, and communities. The experiences collected demonstrate that the city of regeneration is not built in isolated parts, but through a systemic vision. Major infrastructures and targeted interventions in public space and mobility can both generate profound transformations when they integrate environmental, social, and economic dimensions; at the same time, focused actions in public space and mobility can radically transform the quality of daily life. To regenerate means restoring centrality to public space, guaranteeing equity and housing as a right, embracing sustainability as a prerequisite, and measuring collective benefits, while rewarding projects capable of activating lasting processes.

This publication welcomes those who have assumed responsibility for transforming a territory, assessing its impact on the community, and who have done so consciously and rigorously. It recognizes those who have completed works capable of improving a place, regardless of the scale or type of intervention, despite the complexity of the regulatory, economic, and social context. We believe that the profound meaning of an Award lies precisely in this: bringing together those capable of offering a significant contribution and identifying exemplary projects which, through proper and innovative solutions, become points of reference for the entire professional community.

Our political vision is clear: investing in architecture means investing in democracy. Urban regeneration – that restores space to citizens and integrates services – builds a new agreement between the profession and the society.

Today, building cities means steering transformation toward the common good, with courage and responsibility. As President of the National Council, I am convinced that our professional community has the expertise and maturity required to lead this season of change. Urban regeneration is not merely a technical necessity: it is a political choice. And architecture is its cultural and operational foundation.



Festa dell'Architetto 2025, Ca' Giustinian, Venezia / Venice  
Michele De Lucchi, vincitore del Premio Architetto Italiano, il Presidente del CNAPPC Massimo Crusi e la Giuria  
Michele De Lucchi, winner of the Italian Architect Prize, President of CNAPPC Massimo Crusi, and the Jury  
(Ph. © Andrea Avezzi)



Festa dell'Architetto 2025, Ca' Giustinian, Venezia / Venice  
L'intervento di Alessandra Ferrari / Alessandra Ferrari's Speech  
(Ph. © Andrea Avezzi)

# Fare comunità

## Building Community

Alessandra Ferrari

Vicepresidente Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori  
Presidente Dipartimento promozione della Cultura Architettonica e dell'Architetto, eventi culturali e strumenti di comunicazione  
CNAPPC Vice president – President of the Dept. of Promotion of Architectural Culture,  
of the Architect, Cultural Events and Communication Tools



Dopo tredici anni di *Festa dell'Architetto* momento politico e atto conclusivo di premiazione del più alto riconoscimento del Consiglio Nazionale Architetti PPC – appare opportuno proporre alcune riflessioni sul significato e sulla crescita di valore che questa iniziativa ha assunto nel corso di questo ultimo decennio.

Circa dieci anni fa, decidemmo di costruire un "sistema premio" articolato, basato su diverse azioni integrate e complementari. La premiazione non doveva configurarsi come un evento isolato, ma essere accompagnata da un momento di approfondimento politico e culturale sulle tematiche centrali per la nostra professione. Parallelamente, si è ritenuto imprescindibile rafforzare il coinvolgimento della comunità professionale e dotarsi di uno strumento capace di raccogliere, documentare e diffondere nel tempo la qualità progettuale espressa dagli architetti italiani, un archivio capace di attraversare il tempo e di dare permanenza alla qualità del loro lavoro: nacque così *Yearbook*.

La crescente partecipazione delle progettiste e dei progettisti italiani, rimasta costante fino ad oggi, conferma la solidità e la credibilità del percorso intrapreso, testimoniando un consolidato senso di affezione ai Premi Del Consiglio Nazionale

Nel tempo, la *Festa dell'Architetto* è divenuta un'occasione qualificata di riflessione su temi di primaria rilevanza non soltanto per la categoria, ma per l'intera collettività. La legge fondativa del 1923 individua infatti nella tutela dell'interesse pubblico la missione primaria della nostra professione. In tale cornice, permane centrale la necessità di una legge per l'architettura, quale strumento essenziale per una Nazione che riconosca nella qualità dello spazio costruito un valore civile.

L'edizione corrente, in coerenza con gli indirizzi politici del Consiglio, ha posto al centro la relazione strutturale tra architettura e cultura, assumendo come punto di partenza il tema delle trasformazioni delle città e dei territori poiché la nostra professione può contribuire a progettare o ri-progettare le fondamenta di una società attraverso lo spazio in cui vive, favorendo il formarsi delle nostre comunità.

Assunta come presupposto inderogabile la sostenibilità ambientale di ogni intervento, "fare comunità" significa restituire ai cittadini il diritto allo spazio pubblico: luoghi gratuiti, sicuri e salubri, dotati di servizi primari, aree di sosta e spazi verdi, capaci di accogliere attività collettive per incontrarsi e costruire e consolidare rapporti umani.

After thirteen years of the *Festa dell'Architetto* – that represents both a key institutional forum and the final award ceremony conferring the CNAPPC's highest honour – I believe it is important to offer some reflections on the meaning and the growing value that this initiative has acquired over the last decade.

Ten years ago, we decided to establish a structured "award system" based on several integrated and complementary actions. The award ceremony was not intended to be an isolated event, but it would be accompanied by a political and cultural debate addressing the fundamental issues for our profession. At the same time, it was essential to strengthen the engagement of the professional community and to create a tool capable of collecting, documenting, and disseminating over time the design quality of Italian architects – one capable of enduring over time and ensuring the lasting quality of their work. Thus, the *Yearbook* was created.

The growing participation of Italian women and men architects, which has remained constant to date, confirms the solidity and credibility of the path undertaken, demonstrating a consolidated sense of attachment to the CNAPPC Awards.

Over time, the *Festa dell'Architetto* has become a qualified opportunity to address very important issues not only for our professional category, but for society as a whole. Our founding law of 1923 identifies the protection of the public interest as the profession's primary mission. Within this framework, the need for a law on architecture remains central, as an indispensable tool for a nation that recognizes the quality of the built environment as a civil value.

This year's edition, in line with the Council's policy objectives, has focused on the structural relationship between architecture and culture, taking as its starting point the transformations of our cities and territories. Our profession can contribute to designing or redesigning the foundations of a society through the space in which it lives, fostering the development of our communities. Taking the environmental sustainability of every intervention as a non-negotiable premise, "building community" means restoring to citizens their right to public space: places that are free, safe, and healthy, equipped with essential services, rest areas, and green spaces, and capable of hosting collective activities where people can meet, build, and strengthen human relationships.

“Fare comunità” implica quindi un approccio orientato a sistemi rigenerativi, attenti a tutti gli aspetti fondamentali del vivere, tra cui rientra a pieno titolo il tema dell’abitazione, strumento essenziale per l’equità territoriale e lo sviluppo urbano.

Il bando del Premio ha voluto introdurre tra i criteri di valutazione la capacità dei progetti di generare processi trasformativi virtuosi e benefici diffusi per la collettività. “Fare comunità” implica infatti promuovere percorsi di rigenerazione urbana fondati su una visione attenta alle necessità umane, coerente con le trasformazioni sociali e ambientali e sostenuta da un quadro normativo adeguato.

Il confronto si è arricchito del contributo di architetti e sociologi impegnati a livello internazionale, che hanno saputo tradurre le criticità urbane in opportunità di innovazione e cambiamento. Le esperienze richiamate – dalla rinaturalizzazione e restituzione dello spazio pubblico ai cittadini, come nel caso di Barcellona, alla costruzione di reti di prossimità, policentrismo e connessioni urbane di Parigi – dimostrano come il progetto possa incidere concretamente sulla qualità della vita e sul senso di appartenenza.

Pur nella consapevolezza che non esistano modelli universalmente replicabili e che ogni contesto urbano presenti specificità proprie, emerge con chiarezza l’esigenza di ricostruire un patto sociale, economico e culturale tra professione e collettività. In tale processo, ciascun architetto è chiamato ad assumere un ruolo attivo e responsabile.

Non è casuale che i progetti premiati siano stati selezionati in ragione dei benefici generati per la comunità: non soltanto grandi interventi di rigenerazione, presenti seppure in misura limitata, ma anche azioni puntuali capaci di esprimere, a ogni scala di intervento, un approccio rigoroso, consapevole e orientato al bene comune.

Le architetture e gli architetti italiani, con una presenza sempre più significativa di nuove generazioni competenti e sensibili alle necessità umane e urbane, hanno dimostrato anche in questa edizione di possedere gli strumenti culturali e tecnici necessari per affrontare le sfide poste dalle trasformazioni contemporanee. Perseguire il miglioramento della nostra vita investendo in un’azione collettiva è il senso etico del verbo convivere.

In tale prospettiva, la condivisione e la diffusione di pratiche virtuose assumono un valore strategico, e lo *Yearbook* costituisce un contributo concreto per queste finalità.

“Building community” therefore implies an approach oriented towards regenerative systems, that are attentive to the fundamental aspects of living, including housing, which is an essential tool for territorial equity and urban development.

The Award call introduced the ability of projects to generate virtuous transformative processes, and widespread benefits for the community, among its evaluation criteria. “Building community” implies promoting urban regeneration processes based on a vision that is attentive to human needs, consistent with social and environmental transformations, and supported by an adequate regulatory framework.

The discussion was enriched by the contributions of architects and sociologists working at an international level, who have been able to translate urban challenges into opportunities for innovation and change. The above-mentioned experiences – from the renaturalization and restoration of public space to citizens, as in the case of Barcelona, to the construction of proximity networks, polycentrism, and urban connections in Paris – demonstrate how the project can have a concrete impact on quality of life and sense of belonging.

While recognizing that there are no universally replicable models and that each urban context has its own specific characteristics, there is a clear need to rebuild a social, economic, and cultural agreement between the profession and the community. In this process, each architect is called upon to take on an active and responsible role.

It is no coincidence that this year’s winners were selected for the benefits they generated for the community. Not only large-scale regenerative systems – which are present, albeit to a limited extent – but also specific actions capable of expressing, at every level of intervention, a rigorous, conscious approach oriented towards the common good.

Italian women and men architects – with an increasingly significant presence of expert and sensitive to human and urban needs younger generations – have demonstrated once again their cultural and technical ability to address the challenges posed by contemporary transformations.

Promoting the improvement of quality of life through collective action represents the ethical foundation of living together. In this perspective, sharing and disseminating best practices assumes strategic importance, and the *Yearbook* stands as a concrete contribution in this regard.

Giunto alla sua decima edizione, lo *Yearbook* non è un'iniziativa episodica, ma l'esito di una visione perseverante orientata a consegnare al tempo una memoria strutturata della qualità progettuale italiana.

È una raccolta di identità che rappresenta non solo un risultato, ma un modo di lavorare nella complessità di ogni progetto di architettura. Raccoglie, oggi, quasi un migliaio di progetti ed è una delle più complete collezioni del lavoro degli architetti italiani a livello internazionale, selezionati da giurie qualificate. Il valore del Premio, delle mostre correlate e della pubblicazione risiede nella capacità di rendere visibile, alle istituzioni, alla committenza e alle comunità internazionali, una qualità progettuale che deve affermarsi come scelta obbligata per lo sviluppo equilibrato dei territori e per il superamento dei disagi sociali e urbani. In tale prospettiva si consolida il riconoscimento pubblico della centralità dell'architettura nel miglioramento della vita collettiva, riconoscendo nell'architetto l'indispensabile operatore del cambiamento.

Now in its tenth edition, the *Yearbook* is not a single initiative, but the result of a consistent and forward-looking vision aimed at providing a structured record of Italian design excellence over time.

It is a collection of identities representing not only an outcome, but a way of working within the complexity of every architectural project. Today it gathers nearly one thousand projects and it is one of the most comprehensive international collections of Italian architects' works, selected by qualified juries.

The value of the Award, its related exhibitions, and this publication lies precisely in their ability to bear witness – to institutions, clients, and international communities – to a design quality that must become a collective obligation, in Italy and abroad, for the development of complex territories and the overcoming of social and urban disadvantages.

In this perspective, public recognition of the central role of architecture in improving community life is consolidated, acknowledging architects as indispensable agents of change.

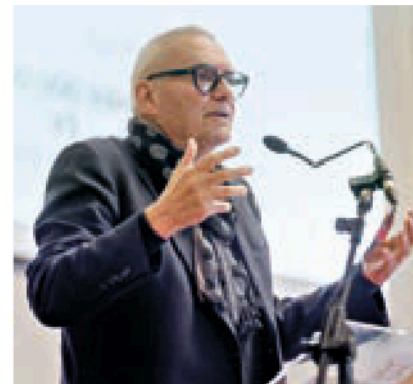


Festa dell'Architetto 2025, Ca' Giustinian, Venezia / Venice  
L'intervento di Dominique Perrault / Dominique Perrault's Speech  
(Ph. © Andrea Avezzi)

# Verso una metropoli policentrica: la grande Parigi

## Towards a polycentric metropolis: le Grand Paris

Dominique Perrault  
Studio DPA



La Grande Parigi, la cui storia risale ormai a oltre mezzo secolo fa, è nata con l'idea che la città non smetterà mai di espandersi per varie ragioni: la ricostruzione e la rigenerazione urbana, ma anche la gestione del territorio su scala nazionale.

Come sapete, la città di Parigi, e più in generale la Francia, è un paese molto centralizzato: tutto parte dalla capitale e si espande verso l'esterno. Questa logica di centralizzazione ha dato forma ad un sistema di collegamenti, soprattutto per Parigi, attraverso la creazione di infrastrutture e della sua metropolitana.

Coesistono due mondi separati: uno sotterraneo, strutturato dalle linee della metro, e l'altro di superficie. Il mondo sotterraneo, spesso ignorato perché percepito come mondo oscuro, ha tuttavia svolto un ruolo determinante nello sviluppo della metropoli, annunciato già nel 1968. È grazie a questo che la città ha potuto espandersi in diverse direzioni, sempre partendo dal centro di Parigi, dando vita a nuovi territori: le città nuove.

Questo progetto di città nuove rappresentava un'operazione di urbanismo importante, in quanto, al momento della loro creazione, si trattava di costruzioni molto artificiali. Eppure, oggi le città nuove non esistono più: si sono progressivamente fuse nell'urbanizzazione dei comuni circostanti e sono ormai parte integrante di un territorio unificato che costituisce, di fatto, la Grande Parigi.

La Grande Parigi di oggi presenta una cartografia molto squilibrata. All'interno della periferia si contano circa due milioni di abitanti, mentre la città perde 70.000 persone ogni anno. Tuttavia, la strategia delle autorità è molto forte, addirittura normativa, come testimonia l'adozione da parte del sindaco di Parigi di un piano di urbanismo bioclimatico, coinvolgendo gli enti territoriali. L'urbanismo bioclimatico però è una parte della soluzione, ma la domanda rimane aperta: se sono giovane e senza risorse, dove posso trovare un alloggio? Se sono anziano e non posso più muovermi, dove posso trovare un ospedale accessibile?

La risposta dell'urbanistica bioclimatica non è sufficiente, stiamo assistendo a uno squilibrio evidente: due milioni di abitanti a Parigi e dieci milioni in periferia. I Presidenti della Repubblica successivi hanno portato la loro visione: François Mitterrand, molto legato all'architettura, ha costruito grandi edifici che mancavano a Parigi; ma è interessante constatare che dopo di lui, Parigi è diventata una metropoli a tutti gli effetti. La città oggi è compiuta, bisogna andare in periferia per creare questa

Greater Paris, whose history dates back more than half a century, was born from the idea that the city would never cease to expand, for various reasons: reconstruction and urban regeneration, as well as territorial planning at the national scale. As you know, the city of Paris – and more broadly France – is a highly centralised country: everything originates in the capital and radiates outward. This logic of centralisation has shaped an entire system of connections, especially for Paris, through the creation of infrastructure and its metro network.

Two different worlds coexist: the underground world, structured by the metro networks, and the world above ground. The underground world, often overlooked because it is perceived as obscure, has nevertheless played a decisive role in the development of the metropolis envisioned as early as 1968. It is thanks to the underground world that the city was able to expand in several directions, always starting from the centre of Paris, giving rise to new territories: the new towns.

This new-town project represented a remarkable urban-planning initiative, because at the time of their creation, these were highly artificial constructions. Yet today, the new towns no longer exist as such: they have gradually blended into the urbanisation of surrounding municipalities and are now an integral part of a unified territory that effectively constitutes Greater Paris.

Today's Greater Paris presents a highly unbalanced territorial layout. There are approximately two million inhabitants within the suburbs, while the city loses 70,000 people each year. And yet the authorities' strategy is very strong, indeed almost normative, as evidenced by the adoption by the Mayor of Paris of a bioclimatic urban planning involving local authorities. Bioclimatic urban planning provides part of the solution, but the question remains: if I am young and without resources, where can I find accommodation? If I am elderly and no longer able to travel easily, where can I find an accessible hospital?

Thus, the response offered by bioclimatic urbanism remains insufficient; we are witnessing a striking imbalance: two million inhabitants in Paris and ten million in the surrounding region. Successive Presidents of the Republic have each contributed with their own vision: François Mitterrand, deeply fond of architecture, built the major public buildings Paris was lacking; but it is interesting to note that after him, Paris effectively became a fully-fledged metropolis. Today, the city is complete;

dimensione che permette alle persone di vivere con i propri figli e i servizi.

In seguito, Nicolas Sarkozy lancia un progetto che consiste, in realtà, nell'installare una nuova rete di metropolitane: un progetto colossale, stimato a 36 miliardi di euro, un progetto di grande portata, ma che lascia indifferenti perché sotterraneo. Nessuno vede il cantiere e nessuno ne comprende veramente la portata. La città è sotto choc, ma nessuno sa misurare la trasformazione che porterà questa metropolitana: non è una trasformazione, ma una rivoluzione. Modificherà completamente la pianta di Parigi e trasformerà il Gran Palazzo in una pianta 'mentale': se faccio parte di quei dieci milioni di abitanti dell'Île-de-France, potrò finalmente prendere una metropolitana che non mi costringerà più a scendere in centro per cambiare linea, come avviene oggi, per andare al lavoro o in ospedale. La Francia cambia così scala: non è più ripiegata su sé stessa. Alcune metropoli come Bordeaux, Nantes o Marsiglia, affermano ormai la loro autonomia, mentre Parigi si trasforma.

Sessantotto nuove stazioni entreranno in servizio nei prossimi dieci anni, comportando così una redistribuzione della popolazione parigina. La rete prevederà 200 km di tunnel attorno a Parigi, ovvero più dei 175 km esistenti. Questo grande progetto infrastrutturale si trasformerà in un progetto architettonico volto a collegare la nuova linea alla rete esistente. Gli architetti dovranno quindi fare in modo che la metropolitana non diventi un luogo inabitabile: saranno infatti costruiti anche degli alloggi. La metropolitana risponde alla necessità di creare una città resiliente.

E se ci fosse una guerra? Dieci anni fa, nessuno l'avrebbe pensato, ma questa città sotterranea potrebbe continuare a proteggere i suoi abitanti e funzionare. Non sono utopie. La stazione di Villejuif-Gustave Roussy è abitabile e attraversabile e dimostra che bisogna ripensare l'esistente per costruire una nuova vita. Questa stazione è una risposta a situazioni assurde e nocive: l'Istituto Gustave Roussy è il primo centro di lotta contro il cancro in Francia e in Europa, con 2500 esperti in un campus in fase di sviluppo e privo di mezzi di trasporto.

La stazione Villejuif-Gustave Roussy fornirà una risposta: trasformerà la vita di chi vi lavora, dei pazienti e del quartiere e contribuirà progressivamente al suo sviluppo: parchi, alloggi e molti altri elementi. Se tracciassi un cerchio di 800 metri attorno a ciascuna stazione parigina, e all'interno di questi 70 cerchi, pari al doppio della superficie della città di Parigi,

one must go to the suburbs to create the conditions that allow people to live with their children and access essential services. Subsequently, Nicolas Sarkozy launched a project that essentially consisted in installing a new metro network: a colossal undertaking, estimated at 36 billion euros, a major project, yet one that leaves people indifferent because it is underground. No one sees the construction site, and no one truly grasps its significance. The city is in shock, but few can measure the transformation that this metro will bring about: it is not a transformation, but a revolution. It will upset the layout of Paris and turn the Grand Palais into a kind of "mental map": if I am one of the ten million residents of the Île-de-France region, I will finally be able to take a metro that no longer requires me to get off in the city centre to make a connection, as is currently the case, to get to work or reach a hospital.

France is thus changing scale: it is no longer folded on itself. Cities such as Bordeaux, Nantes or Marseille are now asserting their autonomy, while Paris is being transformed.

Sixty-eight new stations will enter service over the next ten years, thereby triggering a redistribution of the Parisian population. The network will include 200 km of tunnels around Paris, which is more than the existing 175 km. This major infrastructure project will evolve into an architectural project, aiming to connect the new line to the existing network. Architects will therefore have to ensure that the metro is not an uninhabitable world: housing will also be built there. The metro responds to the need to create a resilient city.

And what if a war was to break out? Ten years ago, no one would have considered it, but the underground city could continue to protect its inhabitants and remain operational. These are not utopian visions. The Villejuif-Gustave Roussy station is habitable and passable; it demonstrates that we must rethink what exists in order to build a new way of life. This station is a response to absurd and harmful situations: the Gustave Roussy Institute is the leading cancer treatment centre in France and Europe, with 2,500 specialists on an expanding campus that lacks adequate transport links.

The Villejuif-Gustave Roussy station will provide an answer: it will transform the lives of those who work there, of patients, and of the neighbourhood, and will gradually contribute to its development: parks, housing and many other facilities. If I drew an 800-metre circle around each Parisian station – and if within each of these 70 circles, representing twice

ci fosse un'area da urbanizzare e sviluppare dal punto di vista della pianificazione territoriale, la trasformazione sarebbe profonda e multiforme. Quando le stazioni saranno aperte, ognuno comprenderà e utilizzerà i trasporti pubblici, che sono un bene comune, un bene collettivo. In tal senso, noi architetti dobbiamo interrogarci sull'architettura certo, ma anche su ciò che si nasconde al di sotto. Qui la scelta è limitata; è interessante perché due elementi sono necessari: la luce, il volume e lo spazio. Al di sotto, bisogna costruire e creare un'impressione di spazio: i metri quadri sono utili, ma qui si ragiona in metri cubi. Le stazioni sono spazi di prolungamento della città: non devo percepire alcuna differenza tra la qualità dello spazio pubblico e quello delle infrastrutture quando ci transito, devono esserci sensazioni piacevoli perché viaggiare è un diritto.

La metro circola orizzontalmente e la stazione deve intercettarla, e quindi diventa profonda, e, per avere la luce naturale, deve avere anche una dimensione adeguata. Ma la stazione è anche una sorta di mercato di quartiere. Senza ingressi né uscite, offre spazi di relax, con negozi e attività commerciali: prolunga lo spazio pubblico della città, sia in senso orizzontale che verticale. Era indispensabile. Noi architetti siamo persone di azione. Quando dico 'costruire', costruisco, si tratta di un verbo, non un aggettivo. Non dobbiamo avere paura di questo verbo. Anche se ricostruissimo, non dobbiamo avere paura. Dobbiamo mettere in campo le nostre conoscenze sulle strutture e sui materiali per creare spazi con il proprio carattere e bellezza distintiva e capaci di offrire protezione e luce. Quando si entra nella stazione, si noterà il cilindro lungo 70 metri dalla forma perfetta, che scende dolcemente. È stato realizzato con la collaborazione degli ingegneri. Si tratta di una scelta oculata, perché la loro esperienza nel campo delle infrastrutture ci permette di sviluppare geometrie architettoniche originali.

L'obiettivo è che l'infrastruttura diventi architettura. Miliardi di dollari vengono investiti nelle infrastrutture, investimenti pubblici che devono essere considerati come un'architettura a pieno titolo, al fine di creare un sistema radicale per la città.

La città si nutre, dal punto di vista funzionale, di queste strutture, ma deve anche nutrirsi dal punto di vista fisico e morfologico: non ci si può fermare alla pavimentazione. A partire da concetti tecnici si può e si deve creare l'architettura.

Quindi la stazione di Villejuif-Gustave Roussy è un progetto di infrastruttura urbana fondato sulle relazioni ed è esso stesso un progetto di relazioni: tra l'infrastruttura e l'architettura.

the area of the city of Paris, there was a zone to be urbanised and developed from a territorial-planning perspective — the transformation would be profound and multifaceted. Once the stations open, everyone will understand and use public transport, which constitutes a common good, a collective asset. In this sense, we as architects must reflect on architecture, of course, but also on what lies beneath. The choices are limited; it is exciting because two elements are essential: light, volume and space. In the underground world, we must build and create an impression of spaciousness: square metres are useful, but there we think in terms of cubic metres. Stations are spaces that expand the city: I should perceive no difference between the quality of the public space and that of the infrastructure as I move through it; there must be pleasant sensations, because travelling is a right.

The metro travels horizontally, and the station must intercept it; as a result, it is deep, and to benefit from natural light, it must also have appropriate dimensions. But the station is also like a neighbourhood market. Without formal entry or exit points, it offers areas for relaxation, with shops and retail spaces: it extends the public space of the city, both horizontally and vertically. This was essential. We architects are people of action. When I say "to build", I build — it is a verb, not an adjective. We must not fear this verb. Even when we rebuild, we must not be afraid. We must apply our knowledge of structures and materials to create spaces with unique character and beauty, capable of offering protection and light. As you enter the station, you will notice the 70-metre-long cylinder, perfectly shaped, descending in a gentle slope. It was designed in collaboration with engineers. It was a judicious choice, because their expertise in infrastructure allows us to develop original architectural geometries.

The goal is for infrastructure to become architecture. Billions of dollars are being invested in infrastructure—public investments that must be understood as architecture in their own right, in order to create a radical system for the city.

The city is functionally sustained by these structures, but it must also be physically and morphologically sustained: we cannot stop at paving. Architecture can and must be created based on technical concepts.

The Villejuif-Gustave Roussy station is therefore an urban-infrastructure project founded on relationships, and it is itself a project of relationships: between infrastructure and architecture.



Festa dell'Architetto 2025, Ca' Giustinian, Venezia / Venice  
L'intervento di Salvador Rueda / Salvador Rueda's Speech  
(Ph. © Andrea Avezzi)

# Il modello dei superisolati, ovvero: "cambiare tutto senza cambiare niente"

The superblock model, or:  
"changing everything without changing anything"

Salvador Rueda

Presidente / President  
Fundación Ecología Urbana y Territorial



Ho iniziato a pensare al modello dei superisolati già nel 1987. Oggi a Barcellona l'80% delle strade è interessato dal traffico veicolare e non vi erano altre possibilità per connettere gli spazi. In effetti, la situazione è simile in quasi tutto il mondo, e ciò provoca impatti e disfunzioni di diversa natura. Dobbiamo fare qualcosa di diverso per trasformare tutto questo, ma senza modificare l'attuale modello di mobilità risulta impossibile immaginare uno spazio pubblico differente.

Oggi ciò che abbiamo sono asfalto, cemento e automobili: tutto si basa sulla mobilità carrabile, mentre al pedone è riservato solo un piccolo spazio per camminare a ridosso delle facciate: spazi pericolosi che, purtroppo, per noi sono diventati la normalità. Tutto ciò è assurdo. Se ci riflettiamo, il vero problema è nella nostra testa, perché abbiamo interiorizzato il concetto di "automobile".

Abbiamo studiato le tecniche, le soluzioni, comprese quelle finanziarie, ma non sappiamo ancora come cambiare la cultura dell'automobile. Gli stili di vita delle persone sono la chiave per cambiare questo modello di mobilità e, di conseguenza, gli spazi pubblici delle nostre città.

Il modello sviluppato a Barcellona permette di liberare il 70% dello spazio stradale destinato alla mobilità, con una riduzione del traffico di appena il 15%. Anche se può sembrare inverosimile, la matematica applicata alla teoria delle reti lo conferma. Con l'implementazione del Piano di Mobilità redatto dall'Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona per il Comune, il traffico nel 2023 è diminuito del 25% e la città funziona con maggiore fluidità. In termini economici, queste soluzioni di pianificazione urbana tattica hanno un costo approssimativo di 45 €/m<sup>2</sup>. Così, con un investimento inferiore ai 300 milioni di euro, è possibile trasformare i 503 superisolati (*superillas* in catalano) della città; una cifra perfettamente sostenibile rispetto al bilancio annuale di Barcellona, che quest'anno ammonta a 3,8 miliardi di euro.

Ciò dimostra che l'ostacolo non è né tecnico né economico, bensì culturale. Con il semplice ridisegno delle reti di trasporto si può cambiare tutto, senza cambiare nulla. Mentre le reti di trasporto vengono spostate lungo il perimetro dei superisolati, l'interno viene recuperato per il contatto sociale. Restituendo lo spazio stradale alla cittadinanza, non solo guadagniamo spazio pubblico, ma rafforziamo significativamente il capitale sociale.

A Barcellona, oltre 2.500 strade diventeranno itinerari pedonali. Nelle *superillas*, sebbene l'accesso ai veicoli sia consentito, la

I began thinking about the superblock model as early as 1987. Today, in Barcelona, 80% of the streets are affected by vehicular traffic, and there were no other possibilities for connecting spaces. Indeed, the situation is similar almost all over the world, and this causes impacts and dysfunctions of various kinds. We must do something different to transform this reality, but without changing the current mobility model it is impossible to imagine a different public space.

Today what we have is asphalt, concrete, and cars: everything is based on vehicular mobility, while pedestrians can only walk along narrow paths close to the building façades – dangerous spaces that, unfortunately, have become normal for us. All of this is absurd. If we think about it, the real problem is in our minds, because we have internalized the concept of the "car." We have studied techniques and solutions, including financial ones, but we still do not know how to change the car culture. People's lifestyles are the key to change this mobility model and, consequently, the public spaces of our cities.

The model developed in Barcelona allows to free up 70% of the street space currently devoted to mobility, with a traffic reduction of only 15%. Although this may seem implausible, mathematics applied to network theory confirms it. With the implementation of the Mobility Plan drawn up by the Barcelona Urban Ecology Agency for the City Council, traffic decreased by 25% in 2023, and the city now runs more smoothly. In economic terms, such tactical urban planning solutions have an approximate cost of €45/m<sup>2</sup>. Thus, with an investment of less than €300 million, it is possible to transform the city's 503 superblocks (*superillas* in Catalan): a figure that is perfectly sustainable in relation to Barcelona's annual budget, which amounts to €3.8 billion this year.

This demonstrates that the obstacle is neither technical nor economic, but cultural. By simply redesigning transport networks, everything can be changed without changing anything. While transport networks are shifted to the perimeter of the superblocks, the interior is reclaimed for social interaction. By returning street space to citizens, we not only gain public space but we also significantly strengthen social capital.

In Barcelona, more than 2,500 streets will become pedestrian routes. Within the *superillas*, although vehicle access is allowed, speed is limited to 10 km/h and through traffic is

velocità è limitata a 10 km/h e il traffico di attraversamento è impedito, mantenendo i veicoli di passaggio nel perimetro e fuori dal nucleo vitale. Seguendo la visione di Alessandra Ferrari sullo spazio pubblico, si potranno liberare 6,2 milioni di metri quadrati per i cittadini. Si tratta, probabilmente, del più grande progetto di rigenerazione e riciclo urbano al mondo senza demolizioni: una soluzione efficace, economica e con un impatto reale su tutta la città. Questa trasformazione rafforza i legami e la convivenza cittadina. Mio figlio, quando aveva sei anni, e con una lucidità sorprendente, definì il mio lavoro meglio di chiunque altro: secondo lui, suo padre migliorava la vita delle persone trasformando le strade in piazze. È impossibile sintetizzarlo meglio.

Possiamo affermare che parliamo di città quando c'è spazio pubblico. Le strade e gli edifici non garantiscono, da soli, l'esistenza della città. Nel sobborgo ci troviamo di fronte a uno spazio urbanizzato, ma non a uno spazio pubblico. Possiamo parlare di esistenza dello spazio pubblico quando un numero significativo di abitanti e di attività si concentra in un'area urbana ristretta. La strada accoglie l'insieme degli interessi che la occupano, trasformandosi nella 'casa comune'. Senza spazio pubblico non c'è città, ci sono solo urbanizzazione e sobborghi. Lo spazio pubblico possiede caratteristiche emergenti come qualsiasi sistema complesso. Prendendo come esempio l'acqua e i comportamenti che manifesta quando fa parte di una rete di molecole, possiamo apprezzare le differenze tra uno spazio urbanizzato e lo spazio pubblico. Se analizziamo una singola molecola non vi è traccia di umidità, ma se abbiamo un numero sufficiente di molecole intrecciate che formano una rete complessa, la complessità della rete appare sotto forma di umidità. Lo stesso accade nello spazio pubblico: aumentando gradualmente il numero di persone e di attività in un determinato luogo, arriverà un momento in cui la rete di interazioni tra persone, tra attività e tra persone e attività farà emergere lo spazio pubblico laddove prima avevamo solo spazio urbanizzato.

La trasformazione dello spazio pubblico che deriva dall'implementazione del modello dei superisolati dà luogo a un incremento significativo della qualità urbana e della qualità della vita dei cittadini che ne usufruiscono. I cittadini possono esercitare i propri diritti, che vanno ben oltre quelli legati allo spostamento. L'idea di cittadino oggi è assimilata a quella di un adulto con

prevenuto, keeping passing vehicles on the perimeter and outside the city's vital core. Following Alessandra Ferrari's vision of public space, 6.2 million square meters can be freed for citizens. This is likely the largest urban regeneration and recycling project in the world carried out without demolitions: an effective, affordable solution with a real impact on the entire city. Such transformation strengthens social bonds and civic coexistence. When my son was six years old, with surprising clarity, he defined my work better than anyone else: according to him, his father improved people's lives by turning streets into squares. It is impossible to summarize it better.

We can say that we speak of a city only when there is public space. Streets and buildings alone do not guarantee the existence of a city. In the suburbs, we are faced with urbanized space, but not with public space. We can talk about the existence of public space when a significant number of inhabitants and activities are concentrated in a limited urban area. The street accommodates the set of interests that occupy it, transforming itself into a "shared home." Without public space, there is no city but only urbanization and suburbs.

Public space has emerging characteristics like any complex system. Using water as an example, and the behaviours it exhibits when it is part of a network of molecules, we can appreciate the differences between urbanized space and public space. If we analyse a single molecule, there is no trace of humidity; but when we have a sufficient number of molecules intertwined to form a complex network, the network's complexity appears in the form of humidity. The same happens with public space: by gradually increasing the number of people and activities in a place, a moment arrives when the network of interactions among people, among activities, and between people and activities will make public space emerge where previously there was only urbanized space.

The transformation of public space resulting from the implementation of the superblock model leads to a significant increase in urban quality and in the quality of life of the citizens who use it. Citizens can exercise their rights, which go far beyond those related to mobility. Today, the idea of a citizen is often related to that of an adult with voting rights. Other people—such as children, immigrants, and others—are considered to belong to another category with less dignity, when in reality they are full citizens.

diritto di voto. Altre persone come, ad esempio, il bambino, l'immigrato, ecc., sono considerate di un'altra categoria con minore dignità, quando in realtà sono cittadini a pieno diritto.

Nel modello dei superisolati, il bambino e il gioco assumono un'importanza speciale nel nuovo paradigma di spazio pubblico che trasforma le strade in piazze. Le strade non sono solo spazi di transito, sono spazi che devono essere progettati, soprattutto, per restare e per sviluppare gli usi che ogni gruppo di persone possiede in base alle proprie caratteristiche.

In tutte le superisolati realizzate, il numero di attività economiche è aumentato come minimo del 15% e, in alcuni casi, fino al 60%. Le attività economiche sono aumentate perché l'imprenditore sta più volentieri dove c'è qualità urbana, e le attività e la qualità urbana attirano un flusso maggiore di cittadini a piedi e questo le ha trasformate in posti piacevoli per vivere, per godere lo spazio pubblico e tutto ciò che serve vicino e raggiungibile a piedi.

È qui che nasce e si sviluppa da 20 anni il concetto di città di prossimità, ora diventato famoso. Ma è nato con lo studio, abbiamo mappato per 20 anni la complessità urbana, la mixité di usi, la descrizione delle attività, trovando modelli di analisi e di lettura traducendole anche in ideogrammi; considerando le 180.000 attività che sono radicate nella città di Barcellona, trovando un nuovo dizionario urbano per leggerla e utilizzando la teoria dell'informazione. Trasformando le informazioni territoriali attraverso le formule di entropia e analizzando perfettamente dove sono le organizzazioni massime e il livello di maturazione di questo tessuto, con un dizionario di più di duemila parole (ideogrammi). È stata mappata la copertura simultanea a meno di 300 metri (meno di 5 minuti a piedi) di 6 tipi di attività di base per i residenti e di 5 tipi di servizi essenziali (istruzione, salute...) a meno di 600 metri (8 minuti a piedi); il risultato mostra che Barcellona dispone di una fitta rete di attività e servizi di prossimità in oltre il 95% del suo territorio. L'86% della popolazione ha tre diverse reti di trasporto a meno di 300 metri e la restante parte ne ha due. Ma a Barcellona non c'era una rete verde. C'erano meno di 5 mq per abitante. Nei Superisolati si libera lo spazio dalle macchine e si incrementa lo spazio verde. Si aumentano il numero e la diversità degli organismi viventi per combattere davvero le isole di calore e migliorare la temperatura interna alla città, lavorando sul verde degli alberi, sui giardini a livello strada oltre che a quello delle chiome a livello dei tetti. A Vitoria-Gasteiz possiamo passare da 47.000 a 80.000 piante con

In the superblock model, children and play are particularly important in the new public-space paradigm that transforms streets into squares. Streets are not merely spaces for transit; they are spaces that must be designed above all to remain, and to develop the uses that each group of people own according to its own characteristics.

In all built superblocks, the number of economic activities has increased by at least 15%, and in some cases by as much as 60%. Economic activity has increased because entrepreneurs are more willing to locate in areas with high urban quality, and urban activity and quality attract a greater flow of pedestrians, transforming these areas into pleasant places to live, enjoy public spaces and access everything they need nearby and within walking distance.

This is where the concept of the "city of proximity", now widely known, was born and developed over the past 20 years. It originated through research: for 20 years we have been mapping urban complexity, the mix of uses, and the description of activities, identifying models of analysis and interpretation and translating them into ideograms. By considering the 180,000 activities rooted in the city of Barcelona, we developed a new urban dictionary to read the city using the information theory. By transforming territorial information through entropy formulas and accurately analysing where the maximum organizations are located and the maturity level of this urban fabric, we created a dictionary of more than two thousand words (ideograms).

Simultaneous availability of six types of basic activities for residents was mapped within 300 meters (less than a 5-minute walk), and of five types of essential services (education, health, etc.) within 600 meters (an 8-minute walk). The result shows that Barcelona has a dense network of proximity activities and services across more than 95% of its territory. 86% of the population has access to three different transport networks within 300 meters, and the remainder can access two. However, Barcelona lacked a green network: there were less than 5 m<sup>2</sup> per inhabitant.

In superblocks, space is freed from cars, and green space is increased. The number and diversity of living organisms are increasing to effectively tackle heat islands and improve the city's internal temperature, working with tree greenery, street-level gardens, and roof-level tree canopy. In Vitoria-Gasteiz,

l'implementazione dei superisolati. Con l'aumento della permeabilità e dell'evapotraspirazione degli alberi si riduce drasticamente il calore fino a 2-3 gradi in meno nei Superisolati.

Con il modello dei superisolati nel tessuto dell'Eixample (Barcellona), potremmo trasformare 163 incroci ottagonali di 2.000 m<sup>2</sup> in piazze verdi. Sono già stati liberati 6 incroci, che sono diventati piazze piene di persone diverse a seconda delle ore della giornata. È meraviglioso vedere i bambini giocare all'uscita da scuola o gli anziani prendere il sole invernale a mezzogiorno. In questa direzione, stiamo lavorando per trasformare moltissime città nel mondo, tra cui Reggio Calabria in Italia.

Un'indagine epidemiologica sull'impatto dell'attuale modello di mobilità sulla salute ha rivelato che, se implementassimo i 503 superisolati a Barcellona, si eviterebbero ogni anno 667 morti premature, 18.100 attacchi d'asma, 12.800 bronchiti acute e oltre 600 ricoveri per cause cardiovascolari. Il risparmio per la sanità pubblica e la previdenza sociale (grazie alla riduzione delle ore di lavoro perse per malattia) raggiungerebbe i 1.700 milioni di euro all'anno.

Con i superisolati, la qualità dell'aria migliorerebbe e il 94% della popolazione vivrebbe con livelli di NOx inferiori a 40 microgrammi/m<sup>3</sup> (limite ammissibile), mentre il 75% vivrebbe con livelli di rumore diurno inferiori ai 65 dBA (limite ammissibile). Gli incidenti mortali o gravi si ridurrebbero drasticamente: non se ne verificherebbe nessuno all'interno dei superisolati (dove le velocità sono inferiori a 10 km/h) e si ridurrebbero del 40% lungo il perimetro, poiché la velocità verrebbe limitata a 30 km/h.

Infine, esiste una vasta letteratura su questo modello delle "Superillas" o Superisolati (si veda il sito [www.feut.org](http://www.feut.org)), affinché nasca in ognuno di noi la consapevolezza che cambiare per migliorare è possibile.

implementation of superblocks would allow an increase from 47,000 to 80,000 plants. With increased permeability and tree evapotranspiration, heat is drastically reduced by up to 2-3 degrees within superblocks.

With the superblock model in the Eixample district of Barcelona, we could transform 163 octagonal crossroads of 2,000 m<sup>2</sup> into green squares. Six crossroads have already been freed and have become squares filled with different people at different times of the day. It is wonderful to see children playing after school or elderly people enjoying the winter sun at midday. We are working in this direction to transform many cities around the world, including Reggio Calabria in Italy.

An epidemiological study on the impact of the current mobility model on health revealed that, if 503 superblocks were implemented in Barcelona, 667 premature deaths would be avoided each year, along with 18,100 asthma attacks, 12,800 cases of acute bronchitis, and more than 600 hospitalizations for cardiovascular causes. Savings for public healthcare and social security (thanks to reduced work hours missed due to illness) would reach €1.7 billion per year.

With superblocks, air quality would improve and 94% of the population would live with NOx levels below 40 micrograms/m<sup>3</sup> (the permissible limit), while 75% would live with daytime noise levels below 65 dBA (the permissible limit). Fatal or serious accidents would be drastically reduced: none would occur within superblocks (where speeds are below 10 km/h), and they would decrease by 40% along the perimeter, where speed would be limited to 30 km/h.

Finally, there is extensive literature on the "Superilla" or Superblock model (visit the website [www.feut.org](http://www.feut.org)), encouraging awareness in each of us that change for the better is possible.



Festa dell'Architetto 2025, Ca' Giustinian, Venezia / Venice  
Consegna del Premio "Giovane Talento dell'Architettura" a Celeste Da Boit, Giada Saviane e Gianluca Facchinelli  
Presentation of the "Young Architectural Talent" Prize to Celeste Da Boit, Giada Saviane and Gianluca Facchinelli  
(Ph. © Andrea Avezzi)

Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C

AMD L CIRCLE  
BALANCE Architettura  
C&P architetti  
Labics  
GDA - officina di architettura  
Roland Baldi Architects  
ebpc - Bartolini Cardin Architetti  
MoDusArchitects  
Colombo/Molteni Larchs Architettura  
LDA.iMda architetti associati  
Schiattarella Associati  
Neostudio Architetti Associati  
Ambientevario  
ES-ARCH enricoscaramellini architetto,  
Studio Ingg. Tecnico Bianco Mastai S.r.l.  
Invernizzi-Gaffuri Architetti Associati  
MAB arquitectura  
Massimo Berzetta Architetto,  
OIKOS Progetti S.r.l., SAB S.r.l.,  
SINTAGMA S.r.l.  
Parisotto+Formenton Architetti  
Progetto CMR  
Lorenzo Bergamini, Michele Giordani  
Milena Mazzacurati  
CdCR architetti  
GHISELLINI ARCHITETTI  
Km429 Architettura, FPA, Dalet Architettura  
Tomasì Associati Architetti  
301architettura, bbprogetto  
AOUMM Srl Stp.  
Lopes Brenna sagl  
MICROSCAPE architecture urban design AA,  
nuvolaB architetti associati

Premio  
Architetto  
Italiano

Italian  
Architect  
Prize

## AMDL CIRCLE

Michele De Lucchi, Angelo Micheli, Alberto Bianchi, Simona Agabio, Federica Cevasco, Sara Casartelli, Matteo Di Ciommo, Leonie Kutschale, Antonio Mazzei, Giacomo Nava, Filippo Nicolini, Francesco Orcioni, Banafsheh Razavi, Guido Tarantola, Michele Vanetti

Gallerie d'Italia  
Torino, Italy, 2022

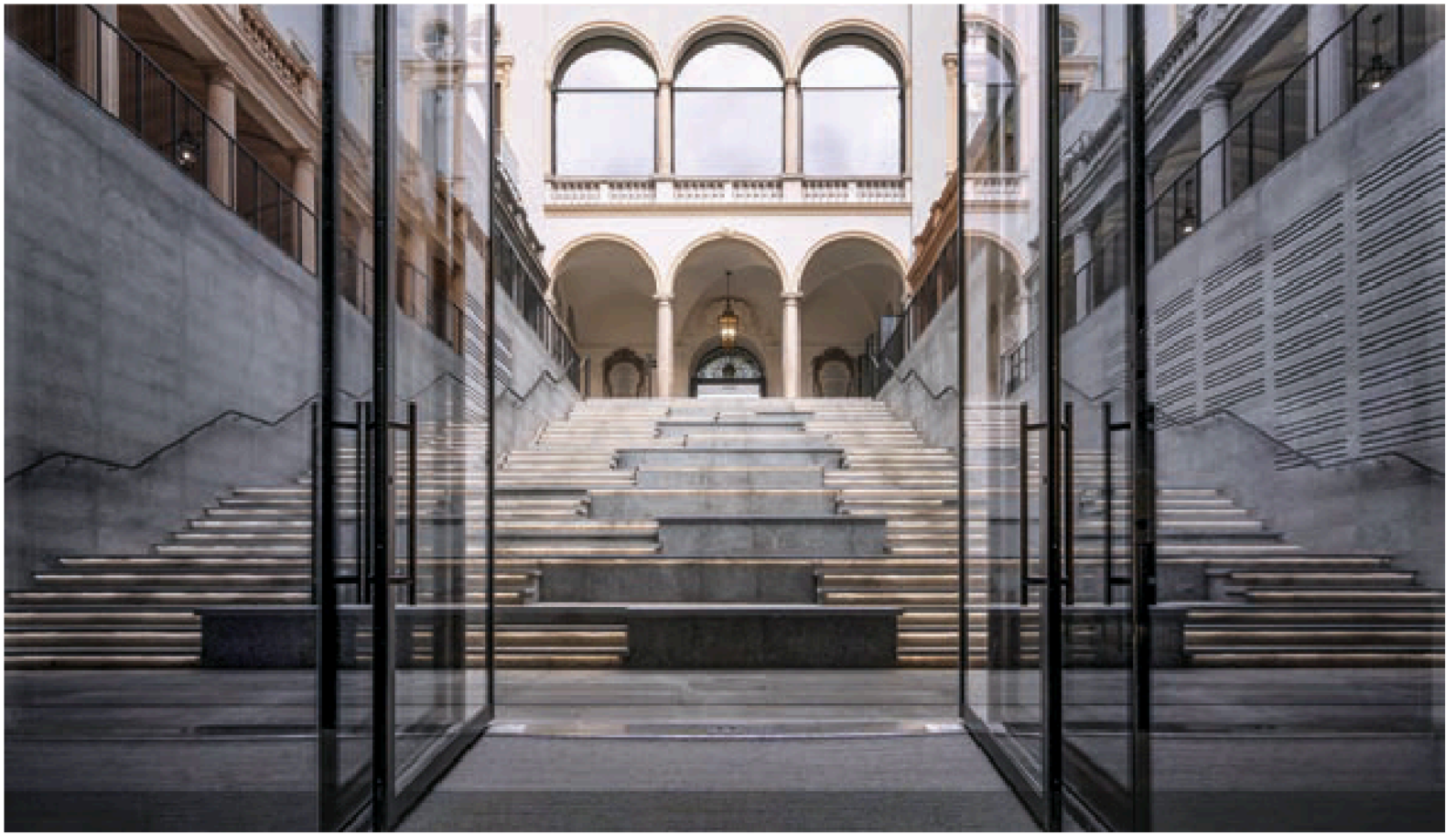
[amdLCIRCLE.com](http://amdLCIRCLE.com)

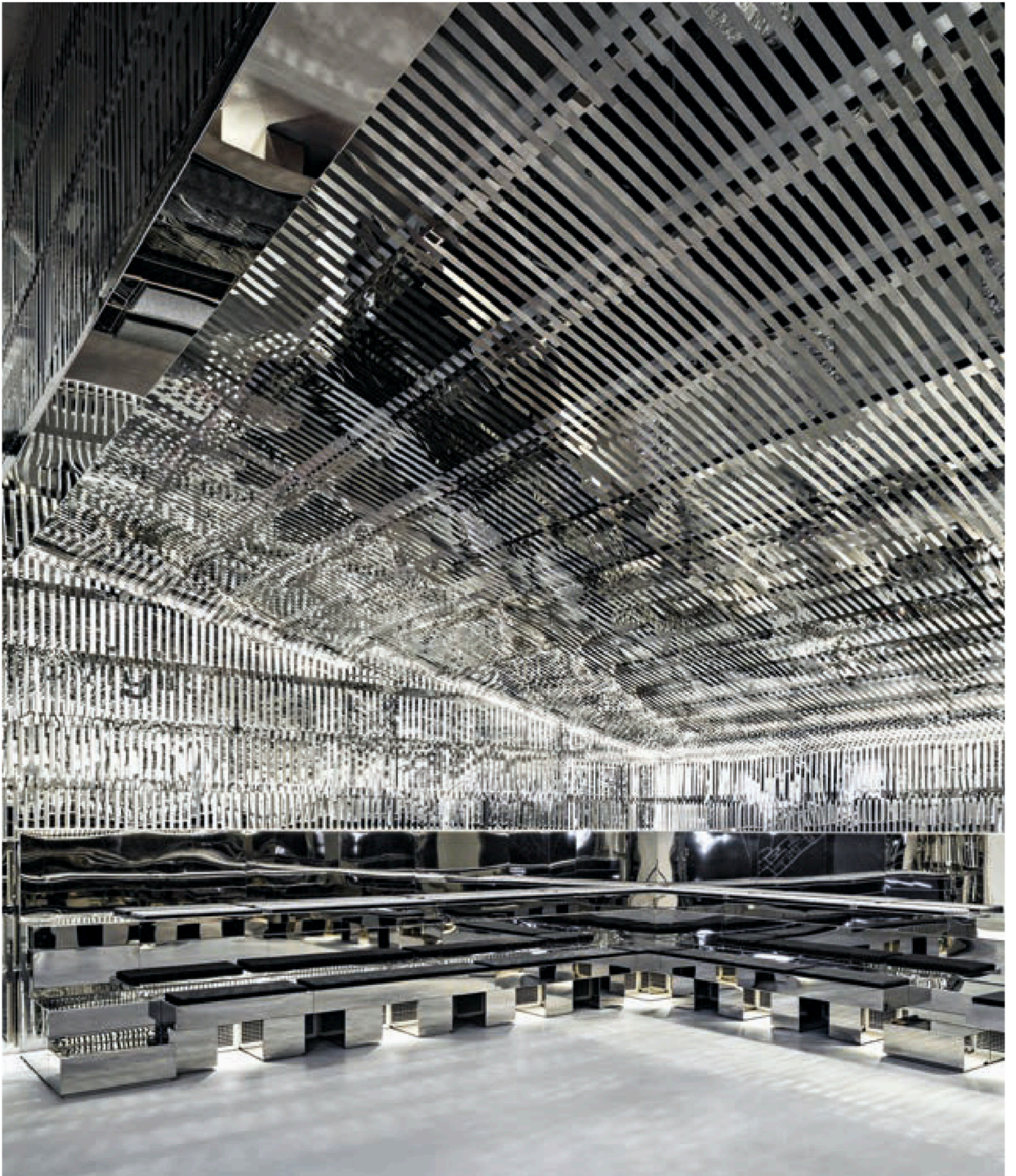
Per Gallerie d'Italia Torino, AMDL CIRCLE ha progettato uno spazio culturale ipogeo, trasformando le sale sotterranee di Palazzo Turinetti, precedentemente legate all'attività bancaria (archivi, caveau, sale meeting, parcheggi), in spazi per valorizzare e raccontare le opere di fotografia e video-art. Il progetto esalta la magia delle costruzioni ipogee e la loro capacità di catalizzare la riflessione e l'introspezione nel visitatore attraverso un'accurata scelta dei materiali e un'illuminazione calibrata. L'uso della multimedialità anima gli ambienti e crea partecipazione al racconto della fotografia, privilegiando i temi, le idee e i dibattiti che le immagini possono suscitare.

For the Gallerie d'Italia – Turin, AMDL CIRCLE has designed a cultural space below ground, transforming the underground rooms of Palazzo Turinetti, previously associated with banking activities (archives, vault, meeting rooms, car park), into spaces to showcase and tell of works of photography and video-art. The project brings out the magic of hypogeal constructions and their capacity to catalyse reflection and introspection in visitors through the careful choice of materials and calibrated lighting. The use of multimedia applications enlivens the environments and creates participation in the story of photography, giving precedence to the themes, ideas and debates that the images may arouse.









## BALANCE Architettura

Jacopo Bracco, Alberto Lessan

Bicocca Superlab  
Milano, Italy, 2024

[www.balancearchitettura.it](http://www.balancearchitettura.it)

Il progetto Bicocca Superlab è un modello innovativo di rigenerazione urbana: un ex edificio industriale trasformato in spazio contemporaneo, sostenibile e certificato Leed Gold, Carbon Neutral. L'intervento valorizza la struttura originaria, esaltandone la logica costruttiva e integrando materiali iconici come ferro, gomma e vetro. Il recupero del piano interrato, oggi cuore dell'edificio con aree ricettive ed espositive aperte alla comunità, insieme a spazi verdi e comuni, promuove una visione inclusiva e flessibile. L'approccio combina innovazione tecnologica e memoria storica, trasformando l'obsolescenza in risorsa e restituendo alla città un luogo vivo, identitario e capace di dialogare con presente e futuro.

The Bicocca Superlab project is an innovative model of urban regeneration: a former industrial building transformed into a contemporary, sustainable space, certified LEED Gold and Carbon Neutral. The intervention enhances the original structure, highlighting its constructive logic and integrating iconic materials such as steel, rubber, and glass. The recovery of the basement – now the heart of the building with reception and exhibition areas open to the community – together with green and communal spaces, promotes an inclusive and flexible vision. The approach combines technological innovation with historical memory, turning obsolescence into a resource and giving back to the city a vibrant, identity-driven place able to engage with both present and future.





## C&P architetti

Luca Cuzzolin, Elena Vittoria Pedrina

**Hortus Conclusus**  
Mestre (VE), Italy, 2024

[www.cparchitetti.it](http://www.cparchitetti.it)

Nella parte più introversa del centro dei Salesiani Don Bosco di Mestre, un giardino inutilizzato è stato trasformato in spazio attivo per la didattica all'aperto. Il progetto di riqualificazione nasce e consolida le pratiche spontanee messe in atto dagli studenti durante la pandemia. Un padiglione in metallo e vetro, la realizzazione di pedane e sedute in legno nelle zone d'ombra, i percorsi definiti da piastre drenanti in materiale riciclato, la potatura degli alberi esistenti, le nuove aiuole fiorite e un sistema di illuminazione integrato strutturano il vuoto e lo restituiscono come spazio abitabile, flessibile e condiviso. Il verde erode il perimetro asfaltato, connettendo il giardino ai portici della scuola.

In the most secluded part of the Don Bosco Salesian center in Mestre, an unused garden has been transformed into an active space for outdoor learning. The redevelopment project stems from and strengthens the spontaneous practices initiated by students during the pandemic. A metal and glass pavilion, the installation of wooden platforms and seating in shaded areas, pathways made of permeable recycled materials, the pruning of existing trees, new flower beds, and an integrated lighting system give shape to the formerly empty space, returning it as a livable, flexible, and shared environment. Vegetation encroaches on the asphalt perimeter, connecting the garden to the school's arcades.





---

## Labics

Francesco Isidori, Maria Claudia Clemente

---

Campus Bio-Medico di Roma – Cu(ltural) Bo(x)  
Roma, Italy, 2023

---

Il nuovo polo didattico, denominato Cu(ltural) Bo(x), rappresenta la prima iniziativa del piano di sviluppo del Campus Bio-Medico di Roma. In accordo con i principi generali del masterplan, l'edificio – sviluppato su tre livelli – si iscrive in un quadrato di 66 m, diviso in dieci campate. Il volume, apparentemente compatto, risulta aperto e poroso: attraverso portici, passaggi coperti e l'interazione tra esterni e interni, la pianta si trasforma in un paesaggio complesso. Metafora del rapporto tra collettività e individuo, l'edificio rappresenta l'istituzione e la comunità scientifica, ponendo l'accento su spazi relazionali di varie scale.

The new didactic pole, named Cu(ltural) Bo(x), represents the first initiative of the development plan for the Campus Bio-Medico in Rome. In accordance with the general principles of the master plan, the three-storey building is set within a 66 m square, divided into ten bays. The volume, apparently compact, is open and porous: through porticoes, covered passageways and the interaction between exterior and interior, the plan is transformed into a complex landscape. A metaphor for the relationship between community and individual, the building represents the institution and the scientific community, emphasising relational spaces of various scales.

[www.labics.it](http://www.labics.it)

---



---

## GDA - officina di architettura

Giulia De Appolonia

---

Interventi pubblici a Sesto Calende  
Sesto Calende (VA), Italy, 2024

---

[www.deappolonia-arch.com](http://www.deappolonia-arch.com)

---

L'intervento riguarda una delicata ricucitura urbana a Sesto Calende, contigua alla Sede Comunale e sul confine tra ambiente naturale e antropizzato, fortemente connessa con il fiume Ticino. La viabilità, che separa i due lotti e, tramite il ponte sul Ticino, conferisce grande visibilità, rende il tema complesso, prospettando le coperture come ulteriore facciata. Il progetto centra il vuoto come elemento di connessione tra edifici e contesto. Gli spazi esterni creano "ambienti" differenziati: boulevard alberato verso la piazza-eventi e il Municipio, rampe al Ticino per la contemplazione, parcheggio a raso e interrato collegato da sottopassaggio, piazza e viabilità. I due edifici, sala polivalente da 450 posti e sede del circolo canoa, identici in dimensioni ma opposti nell'essenza (bianco e leggero vs scuro e pesante), generano una tensione astratta tra le aree.

The project involves a delicate urban redevelopment in Sesto Calende, adjacent to the Town Hall and on the border between the natural and man-made environments, strongly connected to the River Ticino. The road network, which separates the two lots and, via the bridge over the Ticino, provides great visibility, makes the project complex, presenting the roofs as an additional façade. The project focuses on the void as an element of connection between buildings and context. The outdoor spaces create different "environments": a tree-lined boulevard towards the events square and the Town Hall, ramps to the Ticino for contemplation, surface and underground parking connected by an underpass, a square and roads. The two buildings, a 450-seat multi-purpose hall and the canoe club headquarters, identical in size but opposite in essence (white and light vs dark and heavy), generate an abstract tension between the areas.



---

## Roland Baldi Architects

Roland Baldi, Sila Giriftinoglu, Erica Mazzoni

---

Scuola d'infanzia e asilo nido a Chienes  
Chienes (BZ), Italy, 2024

---

[rolandbaldi.com](http://rolandbaldi.com)

---

Spazi (e sogni) costruiti per bambini. L'asilo di Chienes offre spazio per due gruppi e un servizio di asilo nido per 20 bambini. Il progetto di Roland Baldi Architects, realizzato in legno su due piani, è caratterizzato da spazi luminosi che si aprono sul giardino. Una mensa per bambini serve sia gli alunni dell'asilo che quelli della scuola elementare vicina. La facciata in legno rosso-bruno, ispirata al campanile, si integra armoniosamente nel paesaggio del paese. Una rampa a zigzag garantisce accessibilità senza barriere e collega l'edificio con la parte alta del paese. Sono così nati spazi (e sogni) costruiti per bambini, dove i piccoli possono imparare e giocare con entusiasmo.

Children's dreams, built sustainably. The kindergarten in Kiens offers space for two separate groups and a daycare centre for up to 20 children. The two-storey wooden building, designed by Roland Baldi Architects, is characterised by bright rooms that open onto the garden. A children's canteen caters for both the kindergarten children and the pupils of the neighbouring primary school. The reddish-brown wooden façade, inspired by the church tower, blends harmoniously into the townscape. A zigzag ramp provides step-free access and connects the building with the upper half of the village. The result is a dream building for children, where the little ones can explore, learn and play in safety.



---

## ebpc - Bartolini Cardin Architetti

Paolo Cardin, Emanuela Bartolini

---

Vanvitelli 6  
Milano, Italy, 2024

---

Edificio in travertino che completa la cortina edilizia in discontinuità materica e cromatica. La facciata, mono-materica, è definita dall'articolazione volumetrica e dal mutamento naturale della pietra. L'attacco a terra apre il dialogo tra corte e marciapiede, rendendo visibile dalla strada il giardino interno. Sul fondo, in continuità col giardino, un corpo separato ospita piscina coperta, terrazza e spazio comune. La ricucitura dei fronti avviene tramite allineamenti con gli edifici vicini; ai piani alti la massa si frammenta. L'intervento non è speculativo e valorizza la tipologia con soggiorni passanti a doppio affaccio tra strada alberata e corte interna.

An urban infill project completing the façade line with material and chromatic contrast. Clad in travertine, the building uses the stone's natural aging as a compositional principle, with a façade defined by volumetric articulation. An inner garden transforms the block's rear into a central green core. At ground level, the threshold mediates between courtyard and sidewalk, revealing the garden. A detached rear volume hosts indoor pool and multipurpose space. Upper levels fragment to engage neighboring scale. Family-led, non-speculative dual-aspect dwellings feature through-living rooms facing street and garden.

[www.ebpc.it](http://www.ebpc.it)

---



---

# MoDusArchitects

Matteo Scagnol

---

Tartan School  
Terlano (BZ), Italy, 2023

---

L'ampliamento della Scuola Materna di Terlano (BZ) integra Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia e Centro Giovanile in spazi condivisi che rispondono alla crescita demografica e favoriscono l'uso collettivo. L'ampliamento, con volume a zig zag su pilastri trapezoidali e facciate ispirate al motivo tartan, si colloca tra centro urbano e paesaggio agricolo, instaurando un dialogo con l'edificio esistente, con il territorio e la comunità. Ambienti comuni, palestra e mensa sono concepiti per accogliere attività pubbliche. Materiali caldi, comfort acustico e soluzioni sostenibili hanno consentito la certificazione CasaClima A.

The extension of the Kindergarten in Terlano (BZ) integrates Nursery, Preschool, and Youth Center within shared spaces that respond to demographic growth and encourage collective use. The new volume, with its zig-zag form resting on trapezoidal pillars and façades inspired by the tartan motif, is positioned between the urban center and the agricultural landscape, establishing a dialogue with the existing building, the territory, and the community. Common areas, gym, and cafeteria are designed to host public activities. Warm materials, acoustic comfort, and sustainable solutions have earned the school the CasaClima A certification.

[www.modusarchitects.com](http://www.modusarchitects.com)

---



---

# Colombo / Molteni Larchs Architettura

Emanuele Colombo, Paolo Molteni

---

**Nuova Palestra Scolastica**  
Lurate Caccivio (CO), Italy, 2024

---

La nuova palestra sorge nel cuore storico di Lurate, sul sedime di un vecchio bocciodromo dismesso, memoria collettiva del paese. L'edificio rinnova quell'immagine, riproponendone i caratteri costruttivi confrontandosi con il contesto ma mantenendo la propria autonomia formale. Un basamento in calcestruzzo accoglie i corpi di servizio e gli ingressi e si contraddistingue da un corpo alto (rivestito in alluminio) che identifica il volume del campo da gioco. La rotazione della copertura è pensata per orientare gli shed perfettamente a nord, trasformando l'interno in una "scatola di luce" leggera ed eterea. Bianco, legno e cemento sabbato definiscono un'atmosfera astratta dentro la quale si muovono i giocatori.

The new gym rises in the historic heart of Lurate, on the site of a former bocciodromo, long embedded in local memory. The building renews that image, echoing its constructive character while asserting formal autonomy. A concrete basement services and entrances, while a taller body clad in aluminum defines the game hall. The rotated roof orients sheds precisely north, turning the interior into a light-filled, ethereal "box of light." White surfaces, wood and sandblasted concrete shape an abstract atmosphere where players' movement becomes the true protagonist.

[www.larchs.com](http://www.larchs.com)

---



---

# LDA.iMdA

## architetti associati

Paolo Posarelli, Massimiliano Settimelli

---

**Naturart Village**  
Pistoia, Italy, 2025

---

Il progetto Naturart Village a Pistoia rigenera un'ex serra abbandonata, valorizzando il paesaggio, il contesto florovivaistico e il patrimonio edilizio esistente. Un intervento sostenibile e inclusivo che attiva nuove relazioni sociali e culturali, promuovendo l'educazione ambientale e il Garden Tourism. Il mix funzionale (esposizione, didattica, food, parco) e l'attenzione a materiali e trasparenze favoriscono l'integrazione tra architettura e natura. Un progetto di trasformazione urbana, innovativo, attento alla comunità e capace di generare impatti positivi duraturi.

The Naturart Village project in Pistoia gives new life to an abandoned greenhouse, improving the landscape, the local plant culture, and the existing structure. It is a sustainable and inclusive project that creates new social and cultural links, while supporting environmental education and garden tourism. With a mix of uses (exhibitions, learning, food, and a public park), and thanks to the use of light materials and transparency, the project connects architecture and nature. A smart urban renewal that brings long-term benefits to the community.

[www.ldaimda.com](http://www.ldaimda.com)

---



---

## Schiattarella Associati

Amedeo Schiattarella, Andrea Schiattarella,  
Paola Schiattarella

---

SHELL Libreria Bistrot – Schiattarella Associati  
Headquarter  
Roma, Italy, 2024

---

[www.schiattarella.com](http://www.schiattarella.com)

---

Shell nasce nei locali di un'antica officina di quartiere che si estende su una superficie di oltre 250 metri quadrati. I soffitti alti, le travi a vista e il cemento grezzo conservano la memoria del luogo e sono stati mantenuti nella ristrutturazione per onorarne le origini. Una caratteristica distintiva dello spazio è la vista sul parco, vero protagonista del progetto, che mantiene un dialogo costante con il design architettonico. Interno ed esterno sono in continuo scambio, dove le viste e le prospettive si spostano e si invertono: la strada acciottolata scorre verso l'interno fino al cuore dello spazio, mentre le grandi finestre proiettano l'interno verso l'esterno. Lo sguardo si sposta tra le diverse aree in un gioco di trasparenze, riflettendo l'intento di creare uno spazio modellato dalla contaminazione reciproca.

Shell is born established in the former premises of a neighborhood workshop spanning over 250 square meters. The soaring ceilings, exposed beams, and raw concrete preserve the memory of the place and have been retained in the renovation to honor its origins. A defining feature of the space is its view of the park, the true protagonist of the project, which maintains a constant dialogue with the architectural design. Inside and outside are in continuous exchange, where views and perspectives shift and reverse: the cobble street flows inward to the very heart of the space, while large windows project the interior outward. The eye moves across the different areas in a play of transparencies, reflecting the intent to create a space shaped by cross-pollination.



# Neostudio Architetti Associati

Riccardo Miselli, Eleonora Burlando

Rifunzionalizzazione Piscina Mameli  
Genova, Italy, 2025

Tra edifici ottocenteschi e il mare. Tra il Mediterraneo e il torrente Leira, nel cuore del quartiere di Voltri, nel ponente genovese. Il recupero della vasca esistente diventa occasione per un impianto sportivo d'eccellenza, per una rinnovata polarità urbana e per riscoprirsi quale riferimento per la comunità locale. Una grande copertura inclinata sorretta da reticolari metalliche protegge una vasca ripartibile in più parti grazie al ponte mobile che dialoga costantemente con l'orizzonte marino, ritrova al suo intorno ambienti associativi e ricreativi nonché spazi pubblici riqualificati in continuità con la passeggiata mare e il centro urbano.

Between 19th-century buildings and the sea. Between the Mediterranean and the Leira River, in the heart of the Voltri district, in western Genoa. The recovery of existing pool becomes an opportunity for a premier sports facility, for a renewed urban focus, and for rediscovering itself as a focal point for the local community. A large sloping roof supported by metal latticework protects a pool that can be divided into multiple sections thanks to a bridge. It constantly interacts with the sea horizon, surrounding it with community and recreational spaces as well as redeveloped public spaces that blend seamlessly with the seaside promenade and the city center.

[www.neostudio.info](http://www.neostudio.info)



---

## Ambientevario

Duccio Randazzo, Elisa Gozzi, Francesca Cibelli,  
Elisa Bencivenni, Cherrie Cabrera, Francesca Prini,  
Patrizia Cuoghi

---

EV Concept Store  
Formigine (MO), Italy, 2024

---

Il progetto mira al recupero e alla valorizzazione dell'edificio esistente, reinserendolo nel tessuto urbano e sociale della piazza su cui si affaccia. L'edificio esistente si compone di varie stratificazioni storiche, che l'intervento valorizza lasciando a vista i materiali originali, esaltati per contrasto con il Cor-Ten. Questo materiale, scelto per la sua capacità di trasformarsi nel tempo, rende riconoscibili le parti aggiunte: il volume in sopraelevazione, il vano scala inserito in un vuoto preesistente tra due corpi di fabbrica e le modifiche puntuali in facciata. Il Cor-Ten diventa così segno contemporaneo e dialogo aperto tra passato e presente.

The project aims to recover and enhance the existing building, reintegrating it into the urban and social fabric of the square it overlooks. The structure is composed of various historical layers, which the intervention highlights by leaving the original materials exposed, enhanced through contrast with Cor-Ten steel. This material, chosen for its ability to evolve over time, clearly defines the new additions: the raised volume, the staircase inserted into a pre-existing void between two building sections, and the targeted changes to the façade. Cor-Ten thus becomes a contemporary marker and an open dialogue between past and present.

---

[www.ambientevario.it](http://www.ambientevario.it)

---



---

## ES-ARCH enricoscamellini architetto, Studio Ingg. Tecnico Bianco Mastai S.r.l.

Enrico Scaramellini, Daniele Bonetti,  
Davide Bianco, Filippo Mastai

---

Casa Pja – frugalità e materia  
Madesimo (SO), Italy, 2022

---

Il progetto interviene su un edificio esistente con una serie di variabili progettuali: da una parte il mantenimento dell'edificio esistente, dall'altra l'ampliamento e la ricostruzione su sedime. Il progetto vuole raccontare la sua genesi; le parti di nuova formazione sono chiaramente visibili attraverso l'uso dell'intonaco di calce. Le parti in pietra sono le testimonianze dell'edificio esistente. Una trasformazione radicale che utilizza gli strumenti rivisitati dell'architettura spontanea. Il rigore delle forme, l'utilizzo di materiali antichi e il confronto serrato con il paesaggio permettono di riconfigurare il luogo attraverso un'architettura assolutamente contemporanea nella sua frugalità.

The project acts on an existing building with a series of design variables: on the one hand the preservation of the existing building, on the other hand the extension and reconstruction on the site. The project wants to tell its genesis; the newly formed parts are clearly visible through the use of lime plaster. The stone parts are the testimonies of the existing building. A radical transformation using the revisited tools of spontaneous architecture. The rigor of the forms, the use of ancient materials and the close confrontation with the landscape allow the reconfiguration of the place through an architecture that is absolutely contemporary in its frugality.

[www.instagram.com/enricoscamelliniarchitetto](http://www.instagram.com/enricoscamelliniarchitetto)

---



---

## Invernizzi-Gaffuri Architetti Associati

Umberto Invernizzi, Claudia Gaffuri

---

Recupero del corpo ovest della Villa della Amicizia  
Almenno San Bartolomeo (BG), Italy, 2023

---

Il progetto ha riguardato la riqualificazione di un piccolo fabbricato in stato di avanzato degrado che fa parte di un complesso edilizio disposto intorno ad una corte ubicato in un nucleo abitato di antica formazione. Sono stati recuperati gli spazi presenti ai piani primo e secondo da tempo inutilizzati per svolgervi mostre ed esposizioni. I temi più delicati affrontati sono stati l'individuazione della posizione della scala che unisce i due piani (l'edificio ne era sprovvisto), il collegamento con la biblioteca ubicata nell'edificio adiacente, il recupero funzionale delle due logge attraverso l'inserimento di elementi contemporanei ma coerenti e rispettosi dell'immagine complessiva dell'edificio.

The project involved the redevelopment of a small, dilapidated building that is part of a complex arranged around a courtyard in an ancient residential area. The spaces on the first and second floors, long unused, were reclaimed for exhibitions and displays. The most challenging issues addressed were the location of the staircase connecting the two floors (the building lacked one), the connection to the library located in the adjacent building and the functional restoration of the two loggias through the inclusion of contemporary elements that were coherent with and respectful of the overall aesthetic image of the building.

[www.invernizzigaffuri.it](http://www.invernizzigaffuri.it)

---



---

## MAB arquitectura

Massimo Basile, Floriana Marotta

---

Centro Parrocchiale e Casa Canonica di Reggiolo  
Reggiolo (RE), Italy, 2023

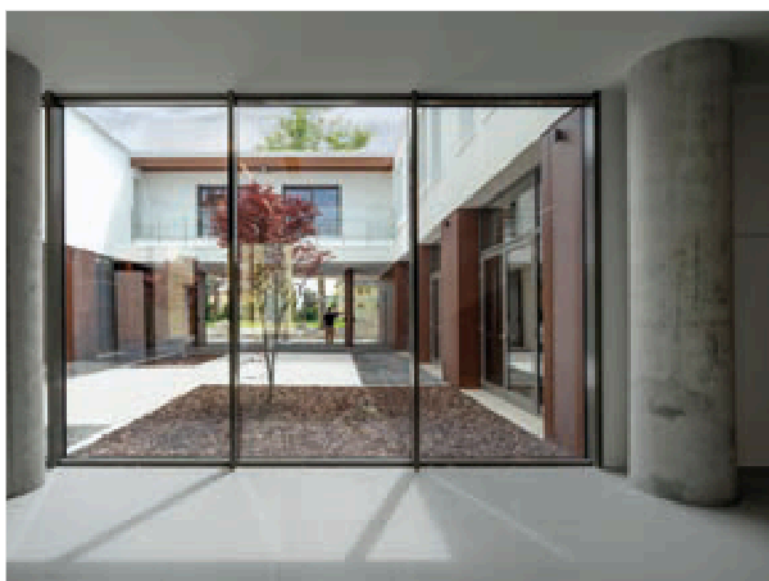
---

[www.mabarquitectura.com](http://www.mabarquitectura.com)

---

Il progetto si fonda sull'idea di comunità che ritrova i propri valori aggregativi negli spazi aperti e di incontro. Il tema della ricostruzione post-sisma è stato affrontato come un'opportunità di rigenerazione urbana per l'intero centro storico. L'intervento si è basato sulla ricucitura dei flussi e sulla creazione di un piano terra permeabile caratterizzato da una sequenza di corti che generano nuove connessioni tra la chiesa e gli spazi aperti a sud. Il programma combina le attività pubbliche del Centro Parrocchiale e quelle private della Casa Canonica in un unico edificio polifunzionale. Tre materiali, corten, vetro e intonaco bianco, dialogano tra loro in continuità tra interno ed esterno.

The project is based on the idea of community, which finds its aggregative values in open places. The theme of post-earthquake reconstruction was faced as an opportunity for urban regeneration. The intervention was based on reconnecting flows and creating a permeable ground floor characterized by a sequence of courtyards that generate new connections between the church and the open spaces to the south. The programme combines the public activities of the Parish Centre and the private activities of the Rectory in a single multi-purpose building. Three materials, Corten steel, glass and white plaster, interact with each other in continuity between the interior and exterior.



---

## Massimo Berzetta Architetto, OIKOS Progetti S.r.l., SAB S.r.l., SINTAGMA S.r.l.

Massimo Berzetta, Alberto Capitanucci,  
Vincenzo Pujia, Marco Abram

---

**Infiorate di Pietra | Riquilificazione post-sisma  
spazi pubblici urbani in ambito P.I.R.  
centro storico di Spello  
Spello (PG), Italy, 2025**

---

Il progetto ha previsto la riqualificazione integrale di reti tecnologiche e pavimentazioni storiche della città di Spello (Umbria | IT), nell'ambito del programma P.I.R. | Programma Integrato di Recupero in un complesso scenario di ricostruzione post-sisma: fognatura, acquedotto, gasdotto, elettrodoto, telefonia / f.o., illuminazione pubblica / TVCC, pavimentazioni di eccezionale pregio, spazi verdi e arredi urbani. Gli interventi hanno interessato un'area di ca. 25.000 mq di pavimentazioni (strade, vicoli, piazze) con 25.000.000 di euro di contributi, 2.500.000 elementi per le pavimentazioni, 250.000 metri per le infrastrutture, 25.000 ore di studio progettuale, 2.500 giorni di cantiere.

The project entailed the comprehensive redevelopment of the technological networks and historical pavements of the town of Spello (Umbria | IT), as part of the P.I.R. | Integrated Programme for the Recovery in a complex post-earthquake rebuilding scenery: sewerage, aqueduct, gas pipeline, electrical, telecommunication / f.o. cabling, public lighting / CCTV, and the replacement of extraordinary valuable paving, green space, street furniture. The interventions covered an area of over 25,000 m<sup>2</sup> of pavements (streets, alleys, squares) with 25,000,000 euro of contributions, 2,500,000 elements for pavings, 250,000 line metres for infrastructures, 25,000 project study hours, 2,500 construction days.



# Parisotto + Formenton Architetti

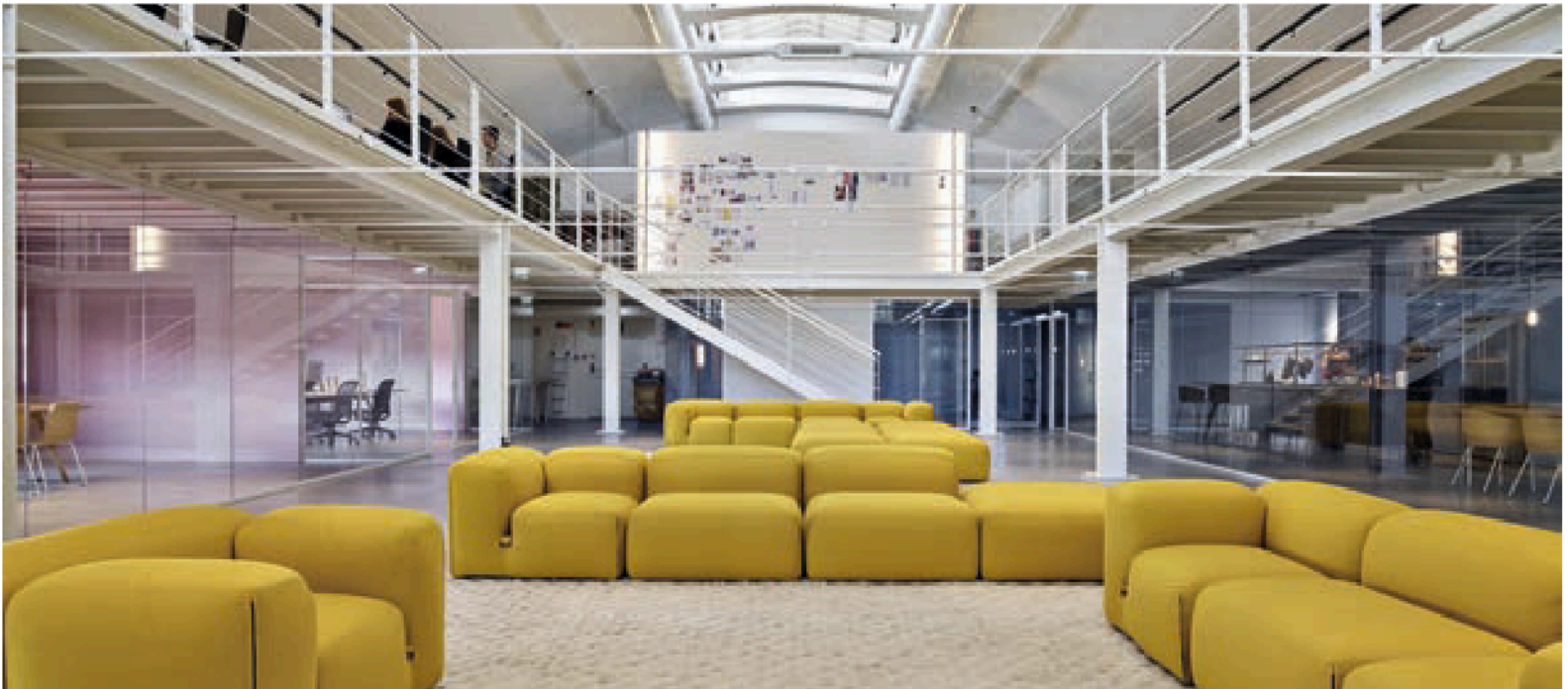
Aldo Parisotto, Massimo Formenton

Headquarters cc-tapis  
Milano, Italy, 2023

[www.studioparisottoeformenton.it](http://www.studioparisottoeformenton.it)

La nuova sede di cc-tapis occupa un edificio manifatturiero in un'area post-industriale in dinamico sviluppo ad est di Milano. L'approccio progettuale muove dalla considerazione che gli Headquarter ospitano una comunità dinamica di persone che durante la giornata affronta diverse attività lavorative, ma anche conviviali e relazionali. I diversi spazi hanno caratteristiche differenti e coerenti con la vocazione funzionale ed il *mood* delle varie aree. La principale chiave interpretativa che è stata data al progetto è quella cromatica. Il colore è materia dominante del lavoro quotidiano, dell'ispirazione e della *vision* di cc-tapis; pertanto, fin da subito i progettisti hanno impostato il dialogo con la committenza sul tema delle cromie.

The new cc-tapis headquarters occupies a manufacturing building in a rapidly developing post-industrial area east of Milan. The design approach stems from the consideration that headquarters houses a dynamic community of people engaged in a variety of work-related activities throughout the day, as well as social and interpersonal ones. The different spaces have distinct characteristics, consistent with the functional purpose and mood of the various areas. The primary interpretative key given to the project is chromatic. Color is the dominant material in cc-tapis' daily work, inspiration, and vision; therefore, the designers established a dialogue with the client around the theme of color from the very beginning.



---

## Progetto CMR

Massimo Roj, Luca Saccocio, Barbara Bianco

---

Edificio D - L'Oreal Beauty Hub - The Sign  
Milano, Italy, 2024

---

L'Edificio D completa l'intervento che trasforma l'area, sede dell'ex Fonderia Vedani dal 1950 al 1997, nel business district The Sign. Il segno, che unisce i 4 edifici e gli spazi pubblici, è il filo conduttore dell'intervento, restituendo l'area alla città. Ha inizio dal pavimento vicino alla metro, prosegue nella facciata vetrata intervallata dalla "pelle" metallica degli edifici, fino a un'installazione che ricorda la preesistenza industriale e la storica lavorazione dei metalli. La memoria riecheggia anche nei colori – blu, azzurro, grigio metallo – della facciata dell'edificio D: un organismo vivente che attraverso la sua pelle cangiante restituisce le variazioni cromatiche del cielo e l'evolversi delle stagioni.

The Building D completes the development that transforms the former Vedani Foundry site (1950-1997) into The Sign business district. The "sign," which stitches the project back into the urban fabric and returns it to the city, is the common thread uniting the four buildings and public spaces. It begins on the ground near the subway, continues through the metallic "skin" of the glazed curtain wall, and ends with an installation that recalls the industrial past. This history is also echoed in the facade's colors – blue, light blue, and metallic gray – making the building a living organism whose shimmering facade reflects the sky and the changing seasons.

[www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com)

---



---

## Lorenzo Bergamini, Michele Giordani

---

Nuova Mensa Scuola Franceschini  
Porotto (FE), Italy, 2025

---

[www.instagram.com/lorenzobergamini\\_architect/](https://www.instagram.com/lorenzobergamini_architect/)

La scuola primaria A. Franceschini, risalente al 1910 con la tipica conformazione delle scuole territoriali, in muratura faccia a vista su due livelli e pianta rettangolare, si configura come punto di riferimento per la comunità della frazione denominata Porotto, a pochi km dal centro città di Ferrara. La scuola primaria offriva il servizio mensa utilizzando un'ex aula come spazio di distribuzione e consumo pasti forniti dalla società appaltatrice esterna. Questo spazio, essendo stato adattato nel corso del tempo, non risultava adeguato in termini di superfici e dotazioni impiantistiche all'avanguardia. Con quanto evidenziato si è ritenuto dunque necessario intervenire con la realizzazione di una nuova costruzione di mq. 225 di superficie adibita esclusivamente a mensa, in cui sono previsti 174 posti per la refezione, ripartiti in 161 bambini e 13 adulti, distribuiti in due turni.

Franceschini Primary School, dating from 1910 and characterized by the typical layout of local schools, is constructed in brick with a two-level façade and a rectangular plan, is a well known feature of the Porotto community, a few kilometers from Ferrara's center. The school offered a canteen service using an existing classroom as the dining hall space, with meals provided by an external catering company. This space, while adequate over time, is no longer compatible with modern floor space and equipment requirements. Therefore, a new building of 225 sq meters, dedicated exclusively to the canteen, was planned, with 174 seats for dining, with seating for 161 children and 13 adults, in two shifts.



---

## Milena Mazzacurati

---

Demolizione e ricostruzione Asilo Nido Zebri  
Casalecchio di Reno (BO), Italy, 2024

---

Un edificio degli anni '70 in cemento e attorno alberi cresciuti troppo e in modo casuale. L'esigenza di implementare la capacità ricettiva e di avere un edificio sicuro ed efficiente. La scelta di demolire e ricostruire secondo i nuovi modelli educativi, i quali richiedono spazi collegati con l'esterno, dove luce e visibilità diventano le protagoniste. Nasce così una nuova struttura che si articola in volumi differenti, dove all'interno le pareti curve indicano il percorso dall'accoglienza agli spazi didattici, pensati come contenitori di legno e luce da "riempire" con le diverse attività. Attorno il nuovo verde, che cresce anche sul tetto, e che facilita l'irraggiamento invernale.

1970s concrete building surrounded by overgrown and haphazard trees. The need to increase accommodation capacity and to create a safe and efficient building. The choice to demolish and rebuild according to new educational models, which require spaces connected to the outside, where light and visibility take center stage. This is how it was born a new structure divided into different volumes, where curved interior walls mark the path from the reception area to the teaching spaces, designed as wooden containers and light to be "filled" with different activities. Surrounding the building is new greenery, which also grows on the roof, facilitating winter sunlight.

[www.progetto04.it](http://www.progetto04.it)

---



---

## CdCR architetti

Chiara Raffaini, Carlos Manuel Gomes De Carvalho

---

### Aldeia Bianca

Almenno San Salvatore (BG), Italy, 2023

---

Il progetto "Aldeia Bianca" è un modello di rigenerazione urbana innovativo inclusivo, basato sul concetto di recupero senza demolizione dei fabbricati esistenti in disuso, sul riutilizzo dei materiali di finitura esistenti e sulla rigenerazione del paesaggio limitrofo, destinando alla comunità molteplici nuovi servizi ad uso pubblico (scuola, palestra, spa, residenze temporanee, spazi di coworking e bosco attrezzato), il tutto abbattendo molti recinti esistenti per aprire questi nuovi spazi urbani alla cittadinanza. Questo processo di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente innesca un processo virtuoso di rivitalizzazione economica, ambientale ma anche sociale e culturale di tutta l'area.

The "Aldeia Bianca" project is an innovative and inclusive urban regeneration model, based on the concept of redevelopment without demolition of existing abandoned buildings, the reuse of existing finishing materials, and the regeneration of the surrounding landscape. It provides the community with multiple new public services (a school, gym, spa, temporary housing, co-working spaces, and a forest park), all while demolishing many existing fences to open these new urban spaces to the public. This process of valorising the existing building heritage triggers a virtuous cycle of economic, environmental, social, and cultural revitalization of the entire area.

[www.cdcrstudio.com](http://www.cdcrstudio.com)

---



---

# GHISELLINI ARCHITETTI

Tomas Ghisellini

---

Chilometro Verde  
Mulazzano (LO), Italy, 2024

---

Una fitta rete di sentieri avvolge 300 nuove piante, tavoli da ping pong, postazioni per il gioco della dama e degli scacchi, una palestra all'aperto, un campo da beach volley e calcio-tennis, lettini solari esposti a mezzogiorno, amache all'ombra, sedute ad anello presso alberi speciali, panche lineari per la conversazione, campi in sabbia di maiolica per il gioco delle bocce, colline erbose per l'arrampicata o il riposo, salotti con poltroncine tavoli e ombrelloni metallici colorati, pouf "morbidi" in calcestruzzo pigmentato, una piazza circolare per gli eventi pubblici, una foresta di steli metallici per l'appendimento di vele parasole e luminarie splendenti. Questo è Chilometro Verde.

A dense network of paths embraces 300 new plants, ping-pong tables, stations for checkers and chess, an outdoor gym, a beach volleyball and footvolley court, sun loungers facing midday, hammocks in the shade, circular seating around special trees, linear benches for conversation, sand courts with majolica tiles for bocce, grassy hills for climbing or resting, lounges with armchairs, tables, and colorful metal umbrellas, "soft" poufs made of pigmented concrete, a circular square for public events, a small forest of metal poles for hanging sun sails and sparkling lights. This is our Green Kilometer.

[ghiselliniarchitetti.it](http://ghiselliniarchitetti.it)

---



---

## Km429 Architettura, FPA, Dalet Architettura

Alessio Bernardelli, Simona Avigni,  
Francesco Pergetti, Francesco Sabbatini

---

Piazza Gina Borellini ed ex Palazzo Mari  
Concordia sulla Secchia (MO), Italy, 2024

---

[www.km429architettura.com](http://www.km429architettura.com)

---

La catastrofe che ha colpito Concordia nel maggio 2012 deve essere l'opportunità per la comunità di riqualificare e rilanciare il Centro Storico e il Territorio. Il nuovo assetto deve essere l'occasione per progettare Concordia nel futuro agendo sull'immaginario collettivo in modo da rievocare memoria storica da un lato e modernità dall'altro; occorre aprire un nuovo capitolo, un nuovo inizio per non dimenticare. La trasformazione di viale Garibaldi, a piazza urbana è la connessione ideale tra centro storico consolidato e le nuove previsioni del Piano della Ricostruzione. La nuova Piazza è una nuova Centralità, un cardine tra passato, presente e futuro; luogo fisico per produrre occasioni e iniziative per il rilancio del Paese stesso. Essa deve essere il fulcro e il legante per l'intero territorio comunale.

The catastrophe that struck Concordia in May 2012 must become an opportunity for the community to redevelop and relaunch the Historic Center and the surrounding territory. The new layout should serve as a chance to project Concordia into the future, influencing the collective imagination to evoke both historical memory and modernity. A new chapter must begin — a new start that does not forget the past. The transformation of Viale Garibaldi into an urban square is the ideal connection between the established historic center and the new developments planned in the Reconstruction Plan. The new square is a new central hub, a pivot between past, present, and future; a physical space to generate events and initiatives that will help revive the town itself. It must serve as the heart and the unifying element for the entire municipal territory.



---

## Tomasi Associati Architetti

Monica Salsi, Marco Tomasi

---

Recupero della Cascina Convento di Astino  
Bergamo, Italy, 2024

---

Restauro e trasformazione per addizione: queste le parole chiave del progetto di recupero della Cascina Convento, edificio rurale costruito nel medioevo a servizio del monastero di Astino. Dopo l'abbandono durato decenni, grazie alla Fondazione MIA, l'edificio è rinato con una nuova funzione: scuola di alta formazione, diventando luogo di cultura e di incontro. Il restauro delle strutture storiche si integra con l'inserimento di nuove strutture funzionali al nuovo uso. L'addizione più importante è il tetto in vetro che copre la corte centrale, una struttura in acciaio e vetro dal linguaggio moderno che di sera, con le luci, si accende come una lanterna nel paesaggio di Astino.

Restoration and transformation through addition: these are the key words of the recovery project for Cascina Convento, a rural building constructed in the Middle Ages to serve the Astino monastery. After decades of abandonment, thanks to the MIA Foundation, the building has been reborn with a new function: a school of advanced education, becoming a place of culture and gathering. The restoration of the historic structures is integrated with the introduction of new elements functional to its new use. The most significant addition is the glass roof covering the central courtyard, a steel-and-glass structure with a contemporary language that, at night, lights up like a lantern in the Astino landscape.

[www.tomasi.bg.it](http://www.tomasi.bg.it)

---



## 301architettura, bbprogetto

Gianluca Mazzari, Barbara Balassone,  
Michele Bonini

Il lungomare di Gabicce Mare  
Gabicce Mare (PU), Italy, 2024

[www.bbprogetto.com](http://www.bbprogetto.com)

Il progetto per il nuovo lungomare cittadino rivisita lo spazio pubblico puntando alla socialità e al benessere della comunità principalmente attraverso l'eliminazione dei vialetti carrabili lungo il percorso. Il progetto, che si sviluppa per circa 600 metri, modificando continuamente la *texture* della pavimentazione in modo quasi sartoriale del disegno a terra anche nella scelta dei materiali proposti – resina, pietra e legno – offre l'opportunità di vivere e relazionarsi con un percorso verde adiacente alla spiaggia e composto da centinaia di alberi e arbusti ad alto fusto, scoprendo così il fascino della mutevolezza dei giorni e delle stagioni attraverso il mutare dell'elemento vegetativo. Accompagna discretamente il fraseggio della passeggiata, la punteggiatura degli arredi, progettati anche in relazione alla specifica collocazione (sedute, strutture ombreggianti).

The project for the new city waterfront revisits the public space aiming at sociality and the well-being of the community mainly through the elimination of driveways along the route. The project, which develops for about 600 meters, continuously changing the texture of the flooring in an almost sartorial way of the design on the ground even in the choice of the proposed materials – resin, stone and wood – offers the opportunity to live and relate to a green path adjacent to the beach and composed of hundreds of tall trees and shrubs, thus discovering the charm of the changeability of days and seasons through the change of the vegetative element. It discreetly accompanies the phrasing of the walk, the punctuation of the furnishings, also designed in relation to the specific location (seats, shading structures).



---

## AOUMM Srl Stp.

Luca Astorri, Riccardo Maria Balzarotti,  
Matteo Umberto Poli, Rossella Locatelli

---

Punto Luce Save The Children Gallaratese  
Milano, Italy, 2025

---

[www.aoumm.com](http://www.aoumm.com)

---

Sostenibilità ambientale, qualità dello spazio educativo e ascolto della comunità locale sono i principi guida del progetto per il Nuovo Punto Luce di Save the Children nel quartiere Gallaratese, nato per offrire un luogo inclusivo e flessibile per la crescita di bambini e adolescenti, in contrasto alla povertà educativa. L'intervento riqualifica un'area degradata, trasformandola in un centro aperto al quartiere, in dialogo con il paesaggio e le persone. L'uso del legno, tetto verde, impianti ad alta efficienza e riuso delle fondazioni preesistenti esprimono un approccio consapevole, volto a ridurre l'impatto ambientale e a generare valore sociale, in continuità con le attività educative promosse sul territorio.

Environmental sustainability, educational spaces quality, and listening to the local community are the guiding principles of the new Save the Children Punto Luce project in the Gallaratese district. It was created to offer an inclusive and flexible place for the growth of children and adolescents, addressing educational poverty. The intervention revitalizes a degraded area, transforming it into a centre open to the neighbourhood, in dialogue with the landscape and its people. The use of timber, green roof, high-efficiency systems and preexisting foundations reflects a conscious approach aimed at reducing environmental impact and generating social value, in continuity with the educational activities promoted in the area.



---

# Lopes Brenna sagl

Giacomo Brenna, Cristiana Lopes

---

Centro federale d'asilo

Balerna-Novazzano, Canton Ticino, Switzerland, 2024

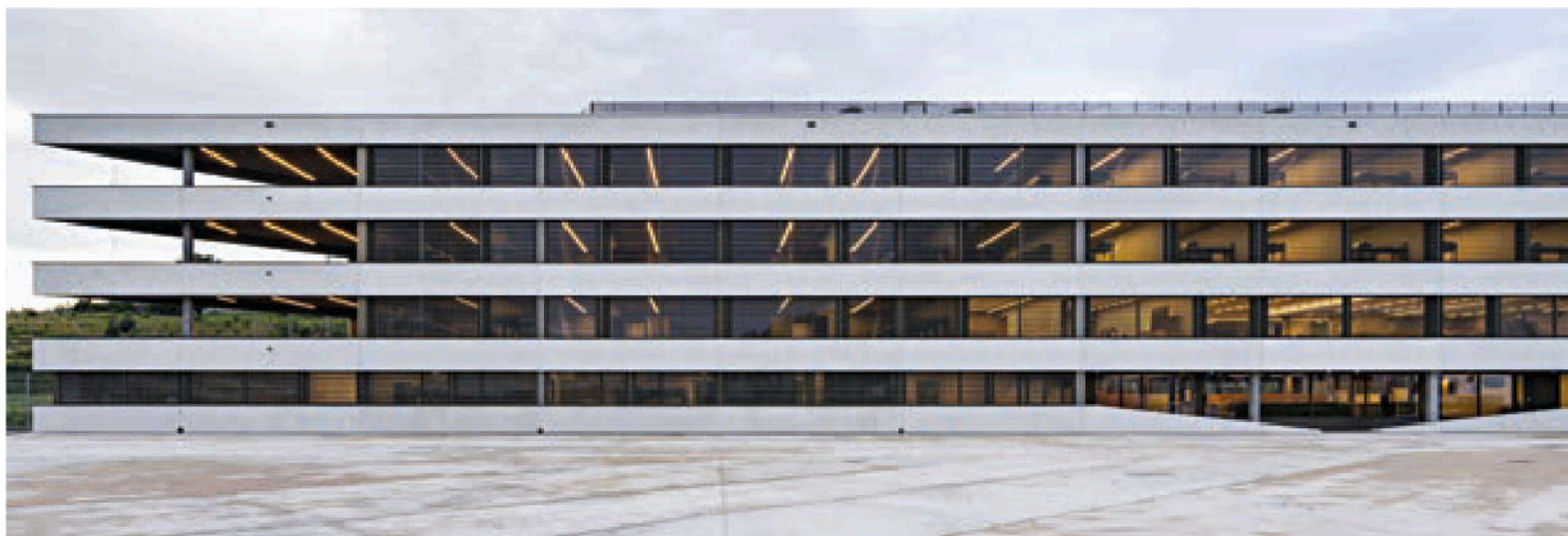
---

[www.lopesbrenna.ch](http://www.lopesbrenna.ch)

---

Il progetto nasce da un'attenta lettura del contesto territoriale, situato tra Novazzano e Balerna, in un'area in cui si intersecano due sistemi infrastrutturali: la maglia ortogonale della rete stradale e la geometria curvilinea del tracciato ferroviario. Il nuovo Centro Federale d'Asilo si configura come elemento di mediazione tra queste due geometrie, contribuendo a ricucire un tessuto urbano frammentato. In questo scenario, il progetto instaura un dialogo spaziale con l'edificio ferroviario esistente, destinato a diventare la sede amministrativa del CFA. In questo senso, il tema della residenza per migranti si trasforma in un'occasione concreta di rigenerazione urbana, in cui l'architettura diventa strumento per ridefinire relazioni spaziali, funzionali e sociali, promuovendo inclusività e coesione.

The project stems from a careful reading of the territorial context, located between Novazzano and Balerna, in an area where two infrastructural systems intersect: the orthogonal grid of the road network and the curvilinear geometry of the railway line. The new Federal Asylum Center acts as a mediating element between these two geometries, mending a fragmented urban fabric. Within this framework, the project establishes a spatial dialogue with the existing railway building, which is set to become the administrative headquarters of the CFA. In this sense, the theme of migrant housing becomes a concrete opportunity for urban regeneration, where architecture serves as a tool to redefine spatial, functional, and social relationships, fostering inclusivity and cohesion.



# MICROSCAPE architecture urban design AA, nuvolaB architetti associati

Saverio Pisaniello, Patrizia Pisaniello, David Benedetti, Giorgio Furter

Riqualificazione e restauro di Piazza De Nava  
e di Piazza Alvaro  
Reggio Calabria, Italy, 2024

[www.microscape.it](http://www.microscape.it)  
[www.nuvolab.it](http://www.nuvolab.it)

L'obiettivo della committenza era di realizzare la riqualificazione e il restauro della piazza al fine di integrare il Museo Archeologico Nazionale (dove sono esposti i Bronzi di Riace) e il contesto urbano, operando un organico rinnovamento che coniugasse passato (conservazione manufatti storici vincolati) ed esigenze di uso della città contemporanea. Il luogo era in avanzato stato di degrado e abbandono. La nuova Piazza De Nava è il vero e proprio centro urbano di Reggio Calabria, dove confluiscono i due sistemi urbani del tessuto edilizio: quello della città storica e quello dell'espansione novecentesca, orditi secondo due assi con angolazioni differenti ovvero paralleli alla linea di costa. Su questa caratteristica abbiamo strutturato il progetto legandolo profondamente alla struttura urbana della città.

The client's objective was to carry out the redevelopment and restoration of the square in order to integrate the National Archaeological Museum (where the Riace Bronzes are exhibited) and the urban context, achieving a comprehensive renewal that would combine the past (preservation of listed historical artefacts) and the needs of contemporary city use. The site was in an advanced state of disrepair and neglect. The new Piazza De Nava is the true urban centre of Reggio Calabria, where the two urban systems of the built fabric converge: that of the historic city and that of the twentieth-century expansion, structured along two axes with different angles, both parallel to the coastline. We structured the project around this feature, linking it deeply to the urban structure of the city.



Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C

facchinelli daboit saviane

zarcola architetti

FORM-A

FLO STP S.r.l.

Jacopo Rettondini

A-A Collective

Atelier Poem

Grazzini Tonazzini, Giorgia Colombo Architetto

abp architetti, tiarstudio

RigonSimonetti

AMAA SRL

StudioTropicana

Pier Currà Architettura Srl

ECÓL

QB Atelier

Archos S.r.l.

DENARA

Andrea Guidi Architettura

Daniele Bonetti Architetto, P. Architecture,  
ES-ARCH enricoscaramelliniarchitetto

Andrea Milesi

STUDIO LINFA

Warehouse of Architecture and Research

Giovanni Rucci

Lorenzo Giordano

Eterotopia

Studio Associato di Architettura LERUA,  
MB ENGINEERING

TREDICI | Architettura

Antonella Del Basso

Ceresa Grandis architetti

LC2A studio

LOCUS Architetti, Architetto Francesco Tessaro

Chiara Poggi

Giancarlo Gerardo Cardone

# Giovane Talento dell'Architettura

## Young Architectural Talent

## facchinelli daboit saviane

Gianluca Facchinelli, Celeste Da Boit, Giada Saviane

Nuova Scuola Secondaria di Primo Grado  
a Puos d'Alpago  
Alpago (BL), Italy, 2024

Il progetto trae origine da un concorso di progettazione AWN organizzato nel 2018 dal Comune di Alpago, con lo scopo di contrastare il fenomeno dello spopolamento, investendo sull'istruzione. La scuola si sviluppa attorno al tema della "piazza coperta" costituita da un volume sospeso su quattro nuclei che genera uno spazio coperto in diretta continuità tra interno ed esterno, con la funzione di centro civico nell'orario extrascolastico. Un asse pedonale alberato attraversa l'edificio, portando le alberature all'interno della scuola tramite le corti perimetrali, che illuminano gli ambienti a uso collettivo. Aule e laboratori si alternano su due piani attorno all'agorà.

The project begins from a project competition AWN, organized by the Municipality of Alpago in 2018, to contrast the depopulation phenomenon by investing in educational buildings. The new school develops around the theme of "covered square" constituted by a volume suspended on four nuclei, which produces a covered space in direct continuity between inside and outside, with the function of a civic center in extracurricular hours. The tree-lined pedestrian axis crosses the building, bringing the trees inside the school through the perimeter courtyards, which illuminate the areas for collective use. Classrooms and laboratories alternate on two floors around the agora.

[www.facchinellidaboitsaviane.com](http://www.facchinellidaboitsaviane.com)









## zarcola architetti

Federico Zarattini, Edoardo Giancola

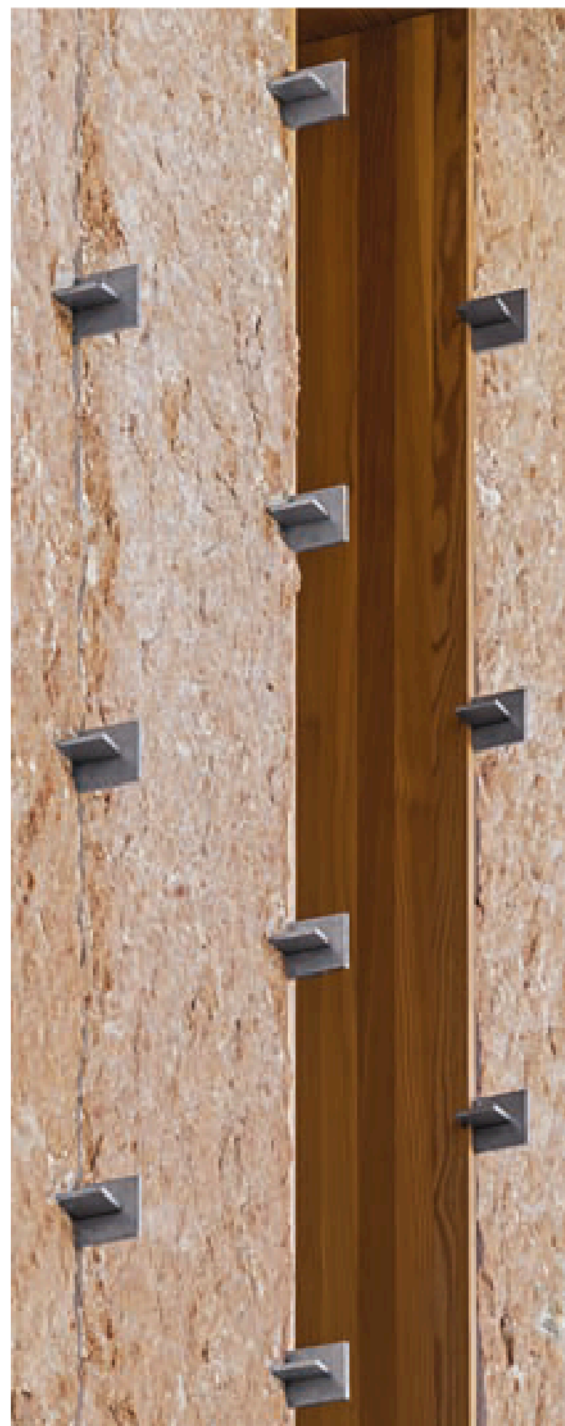
### Casa Larun

Tregnago (VR), Italy, 2024

zarcola.com

Il progetto si trova nel centro storico di Tregnago, in una corte privata. L'edificio si sviluppa longitudinalmente tra due case, con facciate nord-sud. Il prospetto sud si affaccia sulla corte, quello sud sul giardino privato. La struttura modulare con travi e pilastri è costruita dal prospetto nord verso sud. La ripetizione di elementi strutturali crea una gabbia antisismica dove il legno blocca la spinta delle pareti in sasso. I pilastri raggiungono sezioni di 3 x 3 cm. La facciata nord, ermetica, ospita ingresso e servizi; quella sud è vetrata per luce e connessione col giardino. Un blocco centrale tra cucina e soggiorno ospita le utenze. La scala funge da controvento. Il prospetto nord è in pietra di Prun, ispirato alle costruzioni vernacolari della Lessinia.

The project is located in Tregnago's historic center, within a private courtyard. The building develops longitudinally between two houses, with north-south facades. The north elevation faces the courtyard, the south one the private garden. The modular structure with beams and pillars is built from north to south elevation. The repetition of structural elements creates an anti-seismic cage where wood blocks the thrust of stone walls. Pillars reach 3 x 3 cm sections. The north facade, hermetic, houses entrance and services; the south one is glazed for light and garden connection. A central block between kitchen and living room houses utilities. The staircase acts as bracing. The north elevation is in Prun stone, inspired by Lessinia's vernacular constructions.





## FORM-A

Sandra Maglio, Andrea Fradegrada

Boccaccio 164

Sesto San Giovanni (MI), Italy, 2025

Una sequenza di recinti definisce un nuovo tessuto, connotato dall'alternanza di pieni e vuoti, nella volontà di rigenerare una porzione ormai dismessa. Il piano terra ospita porticati, funzioni collettive e tecniche, e si caratterizza per la presenza cadenzata di piccoli patii e giardini. I due edifici si caratterizzano per la presenza di masse compatte violate da grandi fenditure. I volumi si piegano in copertura, come elementi scultorei, definendo un nuovo rapporto con il cielo. La calce naturale color terra di Siena caratterizza l'architettura, reinterpretando la cultura architettonica novecentesca e richiamando la vocazione industriale delle colate continue identitarie nel territorio sestese.

A sequence of enclosures defines a new fabric, characterized by alternating full and empty spaces, with the aim of regenerating a portion that had fallen into disuse. The ground floor houses porticoes, collective and technical functions, and is characterized by the rhythmic presence of small patios and gardens. The two buildings are characterized by the presence of compact masses broken up by large openings. The volumes bend over the roof like sculptural elements, defining a new relationship with the sky. Natural Siena-colored lime characterizes the architecture, reinterpreting 20th-century architectural culture and recalling the industrial vocation of continuous casting, which is characteristic of the Sesto area.

[www.form-a.it](http://www.form-a.it)





---

## FLO STP S.r.l.

Davide Felloni

---

Landscape Observation Tower  
Argenta (FE), Italy, 2024

---

L'architettura, inserita nel paesaggio umido di Vallesanta, adotta un impianto razionale e a basso impatto, garantendo integrazione ambientale e uso sostenibile. Organizzata su mezzi livelli con aperture mirate, offre punti di osservazione strategici senza alterare l'equilibrio ecosistemico. La struttura in legno lamellare e larice massiccio, con giunzioni metalliche e rivestimento in doghe lignee a densità variabile, assicura ventilazione, durabilità e armonia con il contesto. L'opera si configura come infrastruttura di paesaggio, contribuendo alla valorizzazione e all'estensione ipernaturale dell'ecosistema.

The architecture is set within the wetland landscape of Vallesanta with a rational, low-impact layout, ensuring environmental integration and sustainable use. Organized across multiple half-levels with targeted openings, it offers strategic viewpoints without altering the ecosystem's balance. The structure, made of glulam and solid larch wood with metal joints and a cladding of variable-density wooden slats, ensures ventilation, durability, and a formal and chromatic harmony with the surroundings. The work functions as a landscape infrastructure, contributing to the enhancement of the ecosystem itself as a form of hypernatural extension.

[fellonilateraloffice.it](http://fellonilateraloffice.it)

---



---

## Jacopo Rettondini

---

Centro polifunzionale per la famiglia  
Villa Bartolomea (VR), Italy, 2025

---

Il progetto costituisce un'occasione di rigenerazione urbana presso il borgo di Carpi d'Adige, Villa Bartolomea nella pianura del basso veronese. Il complesso di edifici si compone di un corpo di fabbrica ad un piano fuori terra che ospita il centro di aggregazione per la comunità ed un edificio a due piani che ridefinisce il bordo urbano della strada lungo la quale il borgo si sviluppa. La tensione tra i due edifici genera un nuovo spazio pubblico prospiciente un parco che nell'occasione è stato riqualificato mediante la realizzazione di un parco giochi inclusivo. L'edificio a due piani, sviluppato secondo un bando PNRR, ospita servizi medici e ricreativi per i bambini e la comunità.

The project constitutes an opportunity for urban regeneration at the village of Carpi d'Adige, Villa Bartolomea in the low Veronese plain. The complex of buildings consists of a single-story structure that houses a community gathering center and a two-story building that redefines the urban edge of the road along which the village develops. The tension between the two buildings generates a new public space overlooking a park that has been redeveloped with the creation of an inclusive playground. The two-story building, developed according to a PNRR call, hosts medical and recreational services for children and the community.



---

## A-A Collective

Furio Montoli, Zygmunt Borawski,  
Martin Marker, Srdjan Zlokapa

---

Nuova Piazza Centrale di Varsavia  
Varsavia, Poland, 2025

---

Il progetto è costituito dalla sovrapposizione delle planimetrie rappresentative della storia del XX secolo della città di Varsavia. Le tracce delle strade e degli edifici della planimetria del 1939 danno vita a strade, superfici verdi e aree di aggregazione. Il Muro del ghetto di Varsavia del 1940 attraversa la piazza rappresentato da una serie di placche in ghisa. Elementi dell'epoca storicista staliniana come i lampioni, il podio e le aeree adiacenti al Palazzo delle Culture sono restaurati e acquistano nuovi significati. Il risultato è un nuovo spazio ibrido tra l'archetipo di un'agorà e quello di un parco. Questo nuovo equilibrio dona alla città uno spazio vario, informale ed inclusivo.

The project is based on the superimposition of masterplans representing the history of 20th century Warsaw. The traces of streets and buildings from the 1939 plan give shape to roads, green areas, and gathering spaces. The Warsaw Ghetto Wall of 1940 marks the square, represented by a series of cast-iron plaques. Elements from the Stalinist historicist era, such as the lampposts, the podium, and the areas surrounding the Palace of Culture, are restored and acquire new meanings. The result is a new hybrid space between the archetype of an agora and that of a park. This new balance offers the city a diverse, informal, and inclusive environment.

[www.a-a-collective.com](http://www.a-a-collective.com)

---



---

## Atelier Poem

Alice Cecchini, Roman Joliy

---

La Timidité des cimes / La Timidezza delle chiome  
Roma, Italy, 2023

---

L'opera (50 mq, h: 5 m) traduce il fenomeno noto in natura come Timidezza delle Chiome per il quale alcuni alberi sviluppano una volta arborea in cui le chiome non si toccano. Il sistema modulare in legno che la compone è pensato per minimizzare lo sforzo costruttivo, massimizzando la riciclabilità dei componenti. L'efficienza è dimostrata dai tre cicli di vita: Villa Medici (Roma 2023), Villa Imperiale (Pesaro 2024), Bosco di Santo Pietro (Caltagirone 2025). Qui trova collocazione definitiva nel progetto *Bosco Colto*. Voluta dalla comunità locale come elemento fondativo del giardino dedicato alla Costituzione Italiana, si trasforma da sperimentazione temporanea a landmark permanente.

The work (50 sqm, h: 5 m) translates the natural phenomenon known as Crown Shyness, whereby some trees develop a canopy where crowns do not touch each other. The modular wooden system is designed to minimize construction effort while maximizing component recyclability. Its efficiency is demonstrated through three life cycles: Villa Medici (Rome 2023), Villa Imperiale (Pesaro 2024), Bosco di Santo Pietro (Caltagirone 2025). Here it finds its definitive placement within the *Bosco Colto* project. Strongly desired by the local community as a foundational element of the garden dedicated to the Italian Constitution, it transforms from temporary experimentation into a permanent landmark.

[atelier-poem.com](http://atelier-poem.com)

---



---

## Grazzini Tonazzini, Giorgia Colombo Architetto

Andrea Tonazzini, Michele Grazzini, Giorgia Colombo

---

**Cappella Farnocchia**  
Stazzema (LU), Italy, 2023

---

[www.grazzinintonazzini.com](http://www.grazzinintonazzini.com)  
[giorgiacolombo.com](http://giorgiacolombo.com)

---

La costruzione di una cappella, di modeste dimensioni, nasce dalla volontà di donare un nuovo segno riconoscibile all'interno del paese montano di Farnocchia. Dall'esterno, le forme archetipiche tronco piramidale reinterpretano i segni propri del territorio. L'entrata, sottolineata dal varco stretto d'accesso che invita all'esplorazione, è filtrata da un blocco di pietra, una scala, che aspira ad una monumentalità contenuta e convive armoniosamente con la domesticità ed intimità dello spazio. All'interno l'ambiente in penombra è illuminato da un lucernario, dal quale penetrano luce zenitale, pioggia e vento, e da una candela. La struttura è costituita da un telaio rivestito con un materiale semplice quale il legno. La costruzione è il frutto di un'opera partecipata per la comunità di Farnocchia.

The construction of a modestly sized chapel arises from the desire to create a new recognizable landmark within the mountain village of Farnocchia. From the outside, its archetypal truncated pyramidal form reinterprets the characteristic elements of the local landscape. The entrance, emphasized by a narrow passage that invites exploration, is filtered by a stone block, a step, that aspires to a restrained monumentality and harmoniously coexists with the domestic and intimate nature of the space. Inside, the dimly lit interior is illuminated by a skylight, through which zenithal light, rain, and wind can enter, and by the light of a candle. The structure consists of a frame clad in a simple material: wood. The construction is the result of a participatory effort for the community of Farnocchia.



---

## abp architetti, tiarstudio

Andrea Borghi, Piera Bongioni, Alberto Becherini,  
Federico Florena, Vincenzo Mancuso, Giovanni Ruggieri

---

Scuole Carracci  
Bologna, Italy, 2024

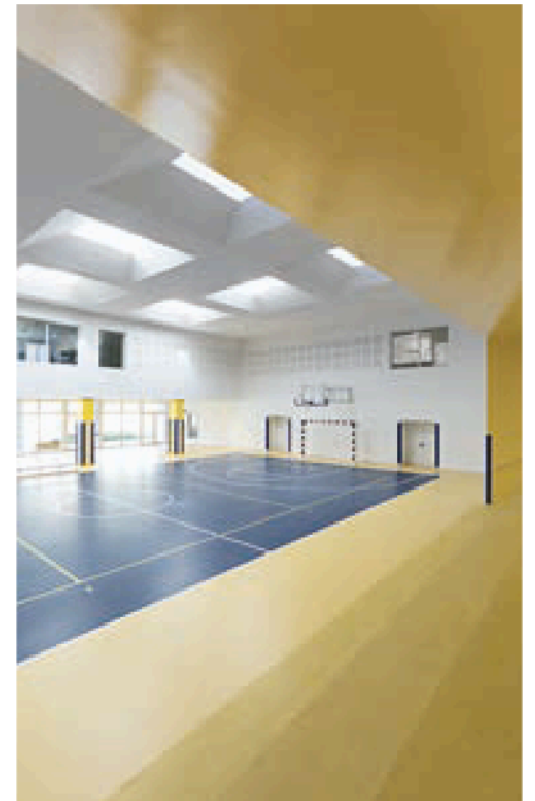
---

[www.abparchitetti.com](http://www.abparchitetti.com)  
[www.tiarstudio.it](http://www.tiarstudio.it)

---

Le nuove scuole Carracci, con servizi aperti alla comunità, si inseriscono nel tessuto urbano come polo funzionale e sostenibile. L'edificio a U, compatto e armonizzato col paesaggio è organizzato su due livelli principali: i piani superiori ospitano le aule della scuola primaria e secondaria, mentre il piano inferiore, che funge da basamento, accoglie gli spazi dedicati all'educazione fisica. La conformazione del terreno consente ingressi indipendenti a ogni livello. Il cuore è l'agorà, luogo d'incontro interno ed esterno, simbolo di dialogo tra scuola, natura e città. Progettata con sistemi passivi, riduce consumi ed emissioni, favorendo biodiversità e continuità tra spazi e ambiente.

The new Carracci schools, with services open to the community, are integrated into the urban fabric as a functional and sustainable hub. The U-shaped building, compact and harmonized with the landscape, is organized on two main levels: the upper floors house the primary and secondary school classrooms, while the lower floor, serving as a base, accommodates the physical education facilities. The site's topography allows independent access to each level. At its heart lies the agora, an indoor and outdoor meeting space, symbolizing dialogue between school, nature, and city. Designed with passive systems, it reduces consumption and emissions, fostering biodiversity and continuity between spaces and the environment.



---

## RigonSimonetti

Francesco Rigon, Margherita Simonetti

---

### A void to share

Valdagno (VI), Italy, 2022

---

Nella parola dividere risiede paradossalmente il verbo vedere (*videre*). È in questa contraddizione che si trova il cuore del progetto, che ha come scopo quello di dividere, attraverso un vuoto in luogo di un pieno, un unico capannone di 3000 mq in due parti, destinate a due aziende guidate dai due fratelli che hanno commissionato la ristrutturazione. La nuova corte interna, generata dalla rimozione di una porzione della copertura, è delimitata da due nuovi blocchi gemelli, costruiti all'interno dello spazio esistente, che ospitano gli uffici di produzione. Attraverso le loro facciate in vetro e alluminio aprono gli spazi della produzione verso il nuovo giardino e il paesaggio circostante.

In the etymology of the word "*dividere*" (to divide), lies paradoxically the verb "*videre*" (to see). It is precisely in this contradiction that we find the heart of this project, which aims to divide, with a void in place of a full, a single shed of 3000 square meters into two parts, to be allocated to two companies led by two brothers who commissioned the renovation. The new internal courtyard, created by removing a portion of the roof, is delimited by two twin blocks built within the existing space, which house the production offices. Through their glass and aluminum facades they open the production spaces towards the new garden and the surrounding hilly landscape.

[www.rigonsimonetti.it](http://www.rigonsimonetti.it)

---



---

## AMAA srl

Marcello Galiotto

---

Caffè Nazionale  
Arzignano (VI), Italy, 2024

---

Attraverso il porticato ottocentesco del Palazzo Comunale, la piazza di Arzignano si fonde con il nuovo Caffè Nazionale. La sala principale, palinsesto di memoria e dispositivi spaziali, offre scorci sul paesaggio rarefatto della corte interna. Il progetto organizza una sequenza di ambienti simili a quinte teatrali, che mettono in relazione piazza, portico e sala. Apparati scenici guidano lo sguardo verso il vestibolo e infine la corte. Il confronto tra elementi storici e nuovi interventi si diffonde ovunque, così come i brani incompiuti che sospendono la temporalità del cantiere.

Through the colonnade of the 19th-century City Hall, the public space of the square merges with the new Caffè Nazionale. The main hall, a mosaic of memory fragments and spatial devices, opens to the quiet courtyard. The design orchestrates a sequence of spaces, reminiscent of theatrical stages, establishing a visual dialogue between the square, the colonnade, and the interior hall. Scenographic elements guide the eye to the vestibule and the birch garden. The contrast between restored historical features and new interventions defines the project, as do the deliberately unfinished parts that suspend the temporality of construction.

[www.amaa.studio](http://www.amaa.studio)

---



---

# StudioTropicana

Alessandro Farina

---

009\_BBK

Varese, Italy, 2023

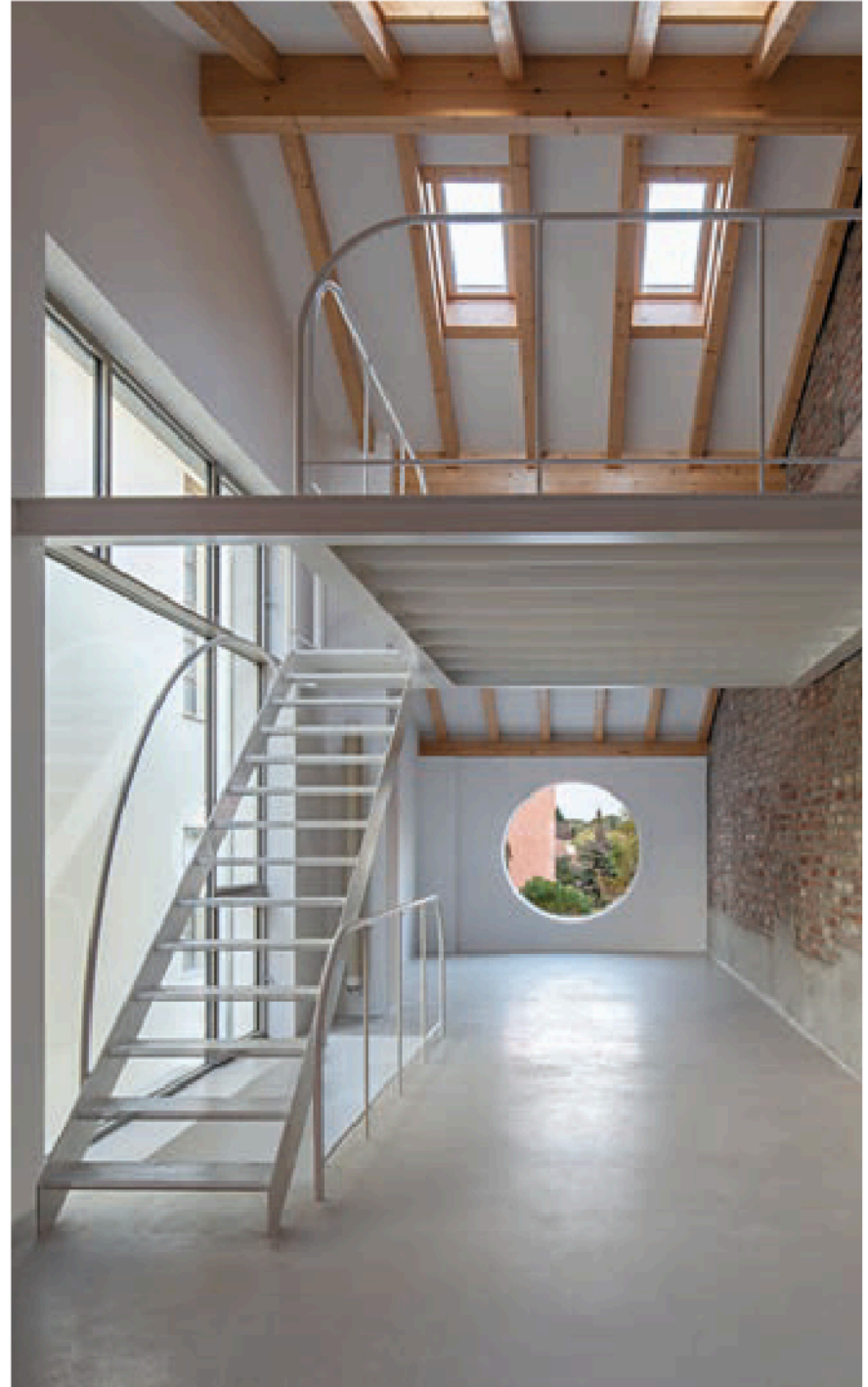
---

Il progetto trasforma un fienile abbandonato alle porte di Varese in uno spazio creativo sostenibile. Attraverso il recupero di materiali originari e l'inserimento di nuove geometrie pure, l'intervento ristabilisce un dialogo tra passato e presente. La grande vetrata nord, ispirata al Modulor, l'oblò che si innesta tra le geometrie esistenti e l'uso di cemento, legno e metallo definiscono un linguaggio contemporaneo che rispetta la natura rurale del luogo. Il risultato è un laboratorio aperto, dove tradizione e innovazione convivono, generando valore per comunità e territorio.

The project involves transforming an abandoned barn on the outskirts of Varese into a sustainable creative space. By reusing original materials and incorporating pure geometric forms, the design establishes a dialogue between the past and the present. Inspired by the Modulor, the large north-facing glass wall, the circular window set within the existing geometries and the use of concrete, wood and metal all define a contemporary language that respects the rural nature of the site. The result is an open laboratory where tradition and innovation coexist, bringing a new identity and value to the area.

[www.studiotropicana.net](http://www.studiotropicana.net)

---



---

## Pier Currà Architettura Srl

Pier Nicola Currà

---

Emporio Solidale – Approdo per un'economia circolare fatta di persone per le persone  
Cesena (FC), Italy, 2025

---

Stazione di Posta – Emporio Solidale è un progetto che unisce rigenerazione urbana e innovazione sociale. L'intervento si articola in due poli connessi: il Mercato, recupero di un edificio esistente, trasformato in spazi flessibili per smistamento, pulizia, accoglienza e attività collettive, e il Magazzino, nuova architettura stereometrica che si integra al contesto artigianale grazie a un rivestimento in alluminio riflettente. Il progetto interpreta il ciclo della redistribuzione come processo architettonico e sociale, trasformando un'area fragile in un'infrastruttura urbana sostenibile, accessibile e inclusiva.

Stazione di Posta – Solidarity Emporium combines urban regeneration and social innovation. The project unfolds into two connected hubs: the Market, adaptive reuse of an existing building, redesigned as flexible spaces for sorting, cleaning, reception and collective activities, and the Warehouse, a new stereometric architecture blending with the artisan context through a reflective aluminium façade. The design interprets redistribution as both architectural and social process, turning a fragile area into a sustainable, accessible and inclusive urban infrastructure.

[www.piercurra.it](http://www.piercurra.it)

---



---

# ECÓL

Emanuele Barili, Olivia Gori

---

Piazza San Bartolomeo  
Pistoia, Italy, 2024

---

L'intervento su Piazza San Bartolomeo adotta un approccio per sottrazione, concentrando le risorse limitate su un tracciato essenziale che demolisce e ricostruisce una piccola parte dell'esistente. Questa strategia ha consentito di destinare la maggior parte dei fondi alla realizzazione di sedute pubbliche e alla messa a dimora di alberature, fondamentali per la regolazione del microclima e il benessere psicofisico degli utenti. La scelta delle specie vegetali risponde non solo a criteri ambientali, ma anche simbolici: il Ginkgo, pianta antichissima che ancora oggi si rigenera grazie all'intervento umano, diventa emblema di mediazione tra natura e cultura, tra artificio e paesaggio.

The intervention on Piazza San Bartolomeo adopts a subtractive approach, focusing limited resources on an essential layout that demolishes and rebuilds only a small portion of the existing fabric. This strategy made it possible to allocate most of the funds to the creation of public seating and the planting of trees, essential for microclimate regulation and for the physical well-being of the square's users. The choice of plant species responds not only to environmental criteria but also to symbolic ones: the Ginkgo, an ancient species that still exists today thanks to human care, becomes a symbol of mediation between nature and culture, between the artificial and the landscape.

[www.ecol.studio](http://www.ecol.studio)

---



---

## QB Atelier

Filippo Govoni

---

Casa PDS

Lendinara (RO), Italy, 2024

---

Un alto muro, che appartiene ad un vecchio opificio, cela una sorprendente residenza urbana. La struttura esterna originale è stata mantenuta, ma l'interno è stato completamente svuotato per fare spazio al nuovo. L'ingresso minimale rivela un sorprendente giardino segreto a cielo aperto. Concepito come una stanza verde, il giardino è il cuore della casa. Realizzata con una struttura mista in legno e acciaio, la residenza è invisibile dalla strada e si affaccia interamente su questo spazio attraverso un'ampia facciata vetrata. Questa soluzione recupera l'identità del luogo cara alla committenza e trasforma i limiti del contesto in opportunità, portando la natura all'interno dell'abitare contemporaneo e creando un perfetto equilibrio tra passato e presente.

A high wall, part of an old industrial building, conceals a surprising urban residence. The original exterior structure has been maintained, but the interior was completely gutted to make way for the new. A minimal entrance reveals a surprising open-air secret garden. Conceived as a green room, the garden is the heart of the home. Built with a mixed wood and steel structure, the residence is invisible from the street and fully opens up to this space through a large glass facade. This solution preserves the identity of the place, a theme dear to the client, and transforms the context's limitations into opportunities. It brings nature into contemporary living, creating a perfect balance between past and present.

[www.qbatelier.it](http://www.qbatelier.it)

---



---

## Archos S.r.l.

Giulia Anna Milesi

---

### Casa Yakisugi

Sorisole (BG), Italy, 2025

---

La casa edificata in un terreno libero immerso in un contesto denso di edifici residenziali disomogenei di bassa qualità, ha scelto di relazionarsi per materiali e cromatismi soprattutto con l'area a verde nella quale si trova immersa. È il rapporto col giardino e la natura circostante che ha guidato le scelte. Intenzione quella di riaffidare all'architettura il ruolo di componente del paesaggio favorendo l'inserimento nel verde, spazio di vita e non solo di contorno. La facciata in larice naturale, è stata trattata con procedimento di accelerazione dell'ossidazione naturale mediante bruciatura e impregnazione di olio di lino incolore (Shou sugi ban, antica tecnica di carpenteria giapponese).

Built on a free plot surrounded by low-quality, heterogeneous residential buildings, the house establishes a dialogue through materials and colors primarily with the surrounding green space. The relationship with the garden and nature has guided every choice. The aim is to restore architecture's role as part of the landscape, integrating it into greenery as a living space, not mere backdrop. The larch-wood façade was treated with the Shou Sugi Ban technique — an ancient Japanese method that accelerates natural oxidation through burning and clear linseed oil impregnation.

[www.archos.it](http://www.archos.it)

---



---

# DENARA

Nicolò Calandrini, Francesco Rambelli,  
Mirko Tavaniello Bosisi, Nicolò Franchetto

---

**Manualetto**  
Ravenna, Italy, 2024

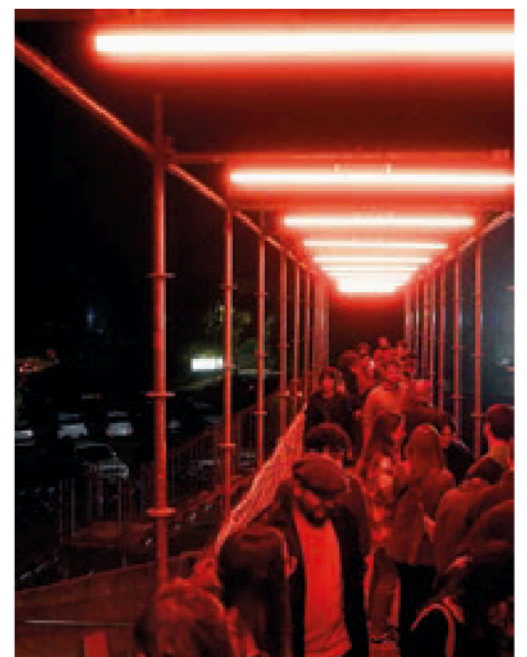
---

denara.it

---

Il nome *Manualetto* deriva dalla semplice composizione di due parole *manuale+letto*, che ne sintetizzano l'idea: la volontà di addomesticare (rendere domestico) gli spazi abbandonati, tramite una prassi immediata. Nato in risposta ad un articolo giornalistico riguardante i progetti futuri sulla darsena di Ravenna, si sviluppa fino a diventare un cocktail di architettura arte teatro musica danza ed incontri culturali. L'intervento scaturisce da una necessità, nei confronti del "Cosa significhi fare rigenerazione urbana oggi" e per noi doveva rispettare fondamentalmente due criteri: andava fatta il prima possibile, e andava fatta con la propria comunità locale. Oggi, alla conclusione del terzo anno e alle porte della quarta edizione, riteniamo che un altro aspetto sia fondamentale: rendere l'intervento di costruzione ritualistico, anno, dopo anno, dopo anno.

The name *Manualetto* comes from the simple composition of two words *manuale+letto* (Manual-bed in Italian), which summarizes the idea: the desire to domesticate (make domestic) abandoned spaces through an immediate practice. Born in response to a newspaper article regarding future projects on the Ravenna docks, it develops into a cocktail of architecture art theater music dance and cultural encounters. The intervention stemmed from a necessity toward "What does it mean to do urban regeneration today" and for us it had to meet basically two criteria: it had to be done as soon as possible, and it had to be done with local community. Today, at the conclusion of the third year and on the doorstep of the fourth edition, we believe that another aspect is fundamental: to make the intervention ritualistic, year, after year, after year.



---

## Andrea Guidi Architettura

Andrea Guidi

---

Turignana

Stazzema (LU), Italy, 2024

---

[www.linkedin.com/in/andrea-guidi-41881b3a](http://www.linkedin.com/in/andrea-guidi-41881b3a)

---

I solai e le coperture, completamente crollati, vengono ricostruiti in legno di castagno, così come i pavimenti delle camere da letto e buona parte degli arredi, ispirandosi alla tipologia prevalente della zona. Anche la muratura, in gran parte conservata, lascia l'estetica originaria dell'involucro esterno, stuccando le pietre dei paramenti interni con malta di calce. Il manto di copertura invece, completamente ripristinato, si compone delle lastre di pietra recuperate dalla precedente rimozione. Per i pavimenti dei piani terra degli edifici è stata adottata la tecnica del terrazzo alla veneziana realizzato in opera, che utilizza come inerte principale il marmo cipollino, mentre le scale interne presentano una struttura in ferro con pedate in legno di castagno, essenza utilizzata anche per gli infissi sia interni che esterni.

The floors and roofs, which had completely collapsed, were rebuilt in chestnut wood, as were the bedroom floors and much of the furniture, inspired by the prevailing style of the area. The masonry, largely preserved, also retained the original appearance of the exterior, with the stonework of the interior facings being filled with lime mortar. The roof was completely restored and is composed of stone slabs salvaged from the previous removal. The floors on the ground floors of the buildings were finished using the Venetian terrazzo technique, which uses cipollino marble as the primary aggregate. The internal staircases feature an iron frame with chestnut treads, a material also used for both the interior and exterior fixtures.



---

## Daniele Bonetti Architetto, P. Architecture, ES-ARCH enricoscamelliniarchitetto

Daniele Bonetti, Pietro Dardano, Enrico Scaramellini

---

Niente più draghi, niente più ghiacciai.  
Due piccoli interventi nel centro storico di Cané  
Cané (BS), Italy, 2025

---

[www.instagram.com/ddidani](https://www.instagram.com/ddidani)  
[www.puntoarchitecture.com/progetti](https://www.puntoarchitecture.com/progetti)

---

Il progetto trasforma lo spazio pubblico davanti alla Chiesa di Cané in una "piazza aperta" che dialoga con il territorio dell'Adamello. Cané è un luogo di montagna, fatto di pietra e memoria; l'intervento valorizza questo legame. Il granito locale – tonalite dell'Adamello – diventa protagonista attraverso tre blocchi sospesi, donati alla comunità come arredi per la sosta e la riflessione. Una vecchia bacheca viene rimossa per aprire lo sguardo al paesaggio. Un palo segnaletico diventa totem tecnico e simbolico: il drago e il suo ghiacciaio. Poco più a monte, una volta a botte viene riqualificata con un selciato di pietre locali, espressione della storia materiale e culturale del territorio.

The project transforms the public space in front of the Church of Cané into an "open square" that interacts with the Adamello area. Cané is a mountain village, built of stone and memories; the project enhances this connection. Local granite – Adamello tonalite – takes centre stage in three suspended blocks, donated to the community as furnishings for rest and reflection. An old notice board is removed to open up the view of the landscape. A signpost becomes a technical and symbolic totem: the dragon and its glacier. A little further upstream, a vault is redeveloped with local stone paving, an expression of the material and cultural history of the area.



---

## Andrea Milesi

---

### Lapidario

San Pellegrino Terme (BG), Italy, 2025

---

La frazione Santa Croce, sita sulle alture di San Pellegrino Terme, è caratterizzata da una forte autonomia culturale rispetto la cittadina di cui fa parte. La volontà degli abitanti era quella di proteggere le lapidi dagli elementi atmosferici e di creare un'area di parcheggio per i visitatori del cimitero. I nuovi manufatti sono disposti secondo l'andamento del terreno. Il parcheggio è individuato da un muro il cui dado di fondazione genera una seduta verso valle. Il lapidario è costituito da una struttura a forbice che lascia filtrare la luce indiretta proveniente dalla copertura in policarbonato definendo un'atmosfera distesa che prepara il visitatore all'ingresso nel camposanto.

The hamlet of Santa Croce, located on the hills above San Pellegrino Terme, has a strong sense of cultural autonomy from its parent town. The inhabitants wanted to protect the gravestones from the elements and create a parking area for visitors to the cemetery. The new structures are arranged according to the contours of the land. The car park is defined by a wall whose base forms a seating area that faces the valley. The gravestone memorial is a scissor-shaped structure through which indirect light filters from the polycarbonate roof, creating a relaxed atmosphere to prepare visitors for entering the cemetery.

[www.andreamilesi.it](http://www.andreamilesi.it)

---



---

## STUDIO LINFA

Benedetta Lippera, Stefano Farina

---

Casa MPF

Lecco, Italy, 2022

---

L'intervento di ristrutturazione si colloca all'interno di un edificio modesto inserito nell'aggregato urbano storico del quartiere. Il progetto organizza gli ambienti di servizio in un nucleo centrale addossato a una lunga parete cieca, lasciando completamente libero il principale lato finestrato. Gli spazi sono stati ampliati in altezza grazie alla demolizione del solaio del sottotetto, permettendo la realizzazione di un piccolo soppalco sopra cucina e servizi igienici. La nuova copertura in legno con struttura lasciata a vista, conferisce ritmo e calore allo spazio. Il risultato è uno spazio vario e continuo, con rimandi visivi tra i vari ambienti, valorizzato dalla luminosità della casa.

The renovation project is situated within a very modest building, located in the historic urban fabric of the district. The design arranges the service areas in a central core, set against the long blank wall, leaving the windowed side completely unobstructed. The spaces have been vertically expanded through the demolition of the attic floor slab, allowing for the creation of a small mezzanine above the kitchen and bathroom. The new wooden roof structure, left exposed, adds rhythm and warmth to the space. The result is a varied and continuous space, with visual connections between the different rooms, enhanced by the brightness of the house.

[www.linfa.studio](http://www.linfa.studio)

---



## Warehouse of Architecture and Research

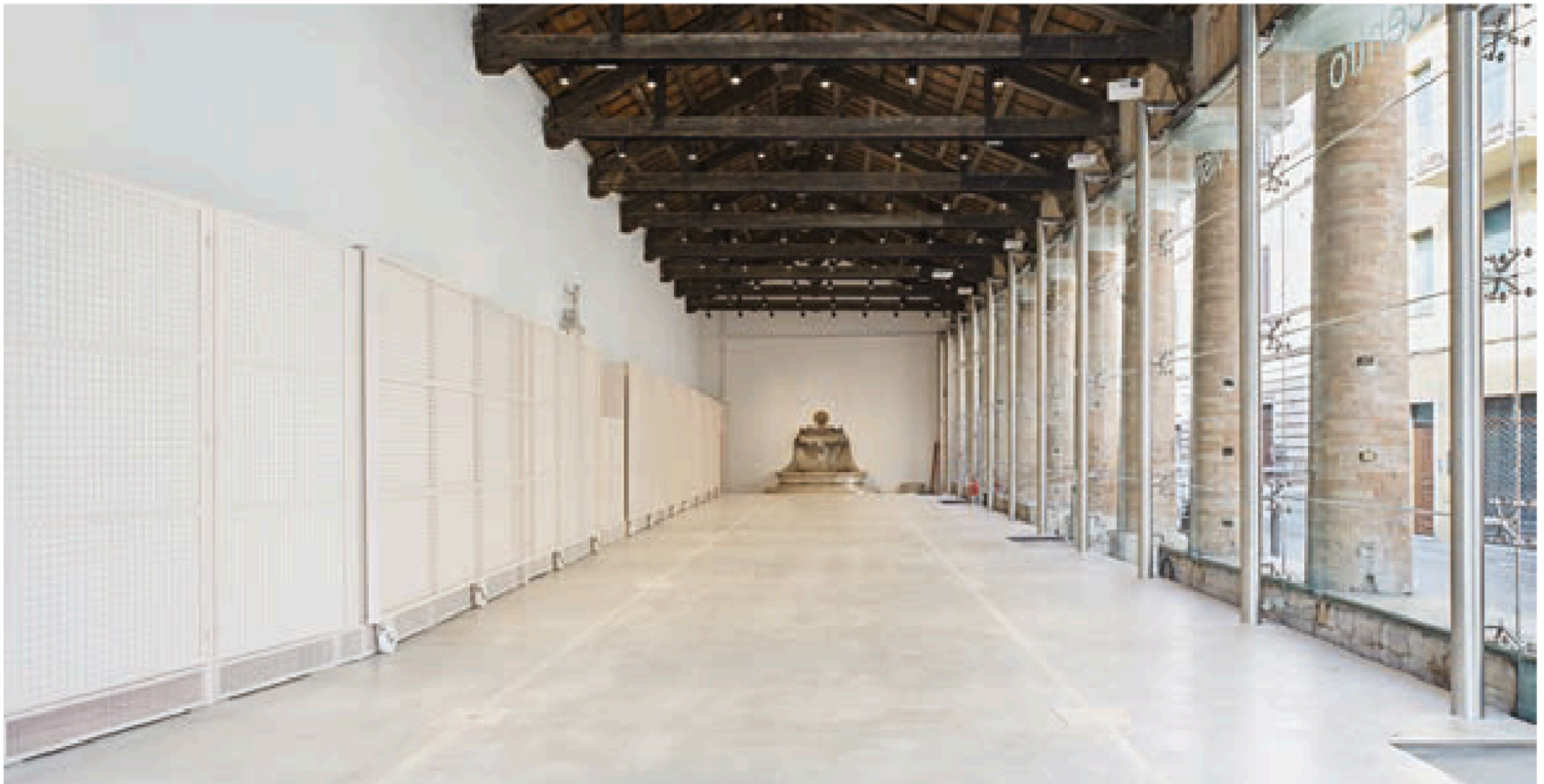
Gabriele Corbo, Jacopo Costanzo,  
Valeria Guerrisi, Angela Tanzola

Lavori di allestimento permanente e  
musealizzazione del "Centro Arti Visive Pescheria"  
Pesaro (PU), Italy, 2023

[warehousearchitecture.org](http://warehousearchitecture.org)

Istituito nel 1996, il Centro Arti Visive Pescheria è fra le principali istituzioni adriatiche dedicate all'arte contemporanea. Il rinnovamento si inserisce nel contesto vincolato della Pescheria e della chiesa sconsecrata del Suffragio. Due esigenze hanno guidato l'intervento: integrare i nuovi apparati impiantistici necessari alla fruizione degli spazi espositivi e realizzare un allestimento che aumentasse la superficie espositiva. Con l'inserimento di una parete metallica autoportante e grazie a una serie di elementi pivotanti su ruote, la superficie espositiva è amplificata e adattabile alle esigenze espositive di volta in volta contingenti. La colorazione rosacea è il risultato delle campionature eseguite sulle cromie del paramento faccia a vista e degli inserti lapidei della pavimentazione. Completa l'intervento un nuovo sistema d'illuminazione.

Established in 1996, the Pescheria Visual Arts Center is one of the leading Adriatic institutions dedicated to contemporary art. The renovation took place within the protected setting of the former fish market (Pescheria) and the deconsecrated Church of the Suffragio. Two main objectives guided the intervention: integrating the new systems necessary for the environmental well-being of the exhibition spaces and creating a layout that would increase the exhibition space. A freestanding metal wall and a series of pivoting elements on wheels were introduced. This solution enhances and adapts the exhibition space to meet changing curatorial needs. The pinkish hue was derived from color samples taken from the visible masonry and the stone inlays of the flooring. The project also includes a new lighting system.



---

## Giovanni Rucci

---

Casa Verri  
Triggiano (BA), Italy, 2025

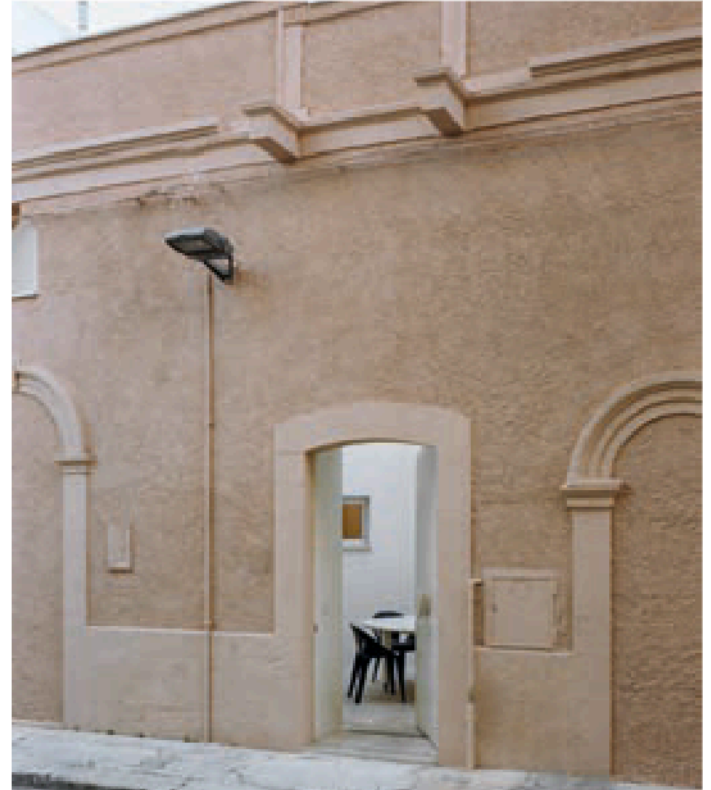
---

Casa Verri propone un modello alternativo di trasformazione, uno in cui il sottrarre ha più valore dell'aggiungere. A Triggiano (BA) una casa con due grandi volte era rimasta abbandonata per anni. I vincoli storici impedivano nuove aperture sull'unica facciata esistente, lasciando di conseguenza gli ambienti bui e inabitabili. Invece di crescere in altezza, il progetto ripensa l'edificio nel suo essere: con un permesso speciale, una volta è stata rimossa per creare un patio, un vuoto a cielo aperto che evoca l'immagine di una "volta ruotata" e richiama alle strutture circolari vernacolari pugliesi. Questo patio, ora centro della casa, porta aria, luce, ombra e privacy dietro la facciata storica.

Casa Verri proposes an alternative model of transformation, where subtraction holds more potential than addition. An abandoned house in Triggiano (BA) had two large vaulted rooms facing the street but lacking light and ventilation. Heritage rules forbade new openings, leaving the spaces dark and uninhabitable. Instead of building upward, the project turned inward: with special permission, one of the two vaults was removed to create a patio, a curved open-air void evoking the image of a "rotated vault" and referring to the broader architectural language of Puglia's rounded vernacular forms. This patio, now the home's center, brings air, filtered light, shade, and privacy behind the historic façade.

[www.giovannirucci.com](http://www.giovannirucci.com)

---



---

## Lorenzo Giordano

---

Locanda Scavolo  
Sant'Agata Feltria (RN), Italy, 2024

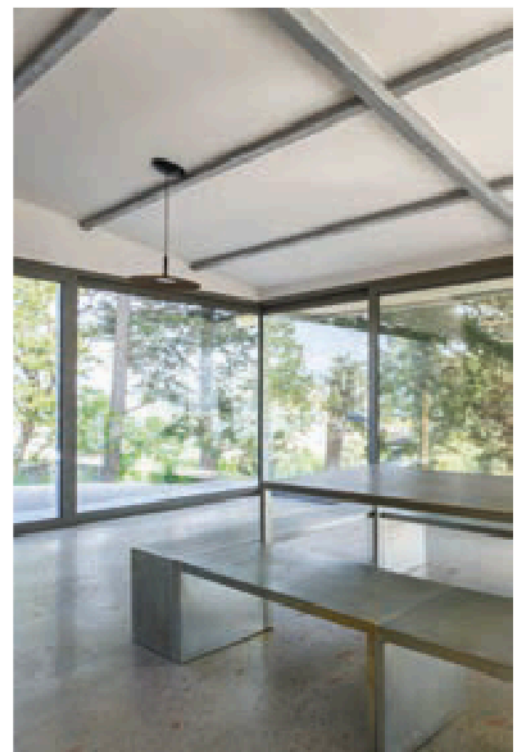
---

[www.lorenzogiordanostudio.it](http://www.lorenzogiordanostudio.it)

---

Il progetto di recupero dell'edificio denominato Locanda Scavolo si concentra sul costante rapporto tra antico e nuovo. Il progetto propone la sistematizzazione delle originarie caratteristiche tipologiche, linguistiche e formali dell'edificio esistente, attraverso il recupero degli elementi e dei materiali originari, e di sostituzione delle superfazioni, come tramite la nuova veranda in acciaio e vetro. Gli spazi interni accolgono gli elementi distributivi, di servizio e di arredo come dispositivi in grado di esaltare la tipologia tripartita originaria uniti dalla superficie continua della pavimentazione in terrazzo veneziano eseguito con inerti in laterizio di recupero e pietrame locale.

The restoration project of the building Locanda Scavolo focuses on the constant relationship between old and new. The design seeks to systematize the original typological, linguistic, and formal features of the existing structure, through the recovery of original elements and materials, and the replacement of pre-existing incongruous additions, implemented through the new steel and glass veranda. The interior spaces accommodate distribution, service, and furnishing elements conceived as devices that enhance the original tripartite layout, unified by the continuous surface of Venetian-style flooring, executed with recycled roof-tiles aggregates and local stone.



## Eterotopia

Elena Sofia Congiu, Samanta Sinistri,  
Matteo De Francesco, Carlotta Franco,  
Giuditta Trani, Mara Usai

Il percorso dei Loci  
Ascrea (RI), Italy, 2024

L'itinerario progettato ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immateriale del borgo di Ascrea, tramite la realizzazione di una serie di installazioni che ne permettano la scoperta e allo stesso tempo la vita comunitaria di paese. Tramite questi dispositivi narrativi, progettati sulla base dei racconti e degli spunti emersi da un processo partecipato avviato insieme alla cittadinanza, il percorso interagisce con il territorio, evidenziandone l'uso, i rituali stagionali, le tradizioni e le leggende, consolidandone il valore semantico. Una tappa "cosmologica", un parlamento, un giardino nascosto e otto bandiere toponomastiche entrano in dialogo con il reale, il presente, il sogno, la memoria e la comunità.

The path is designed to promote the intangible heritage of the village of Ascrea through a series of installations that allow visitors to discover it while also promoting the local community life. Through these narrative devices, created based on stories and inputs that came out of a participatory process with the locals, the itinerary interacts with the territory, emphasizing its use, seasonal rituals, traditions and legends by reinforcing its semantic value. A "cosmological" stop, a parliament, a hidden garden, and eight toponymic flags enter into dialogue with reality, the present, dreams, memory, and community.

[www.eterotopia.net](http://www.eterotopia.net)



---

## Studio Associato di Architettura LERUA, MB ENGINEERING

Fabiana Ledda, Paolo Russo, Gavino Brau,  
Riccardo Onnis, Fabrizio Rubattu

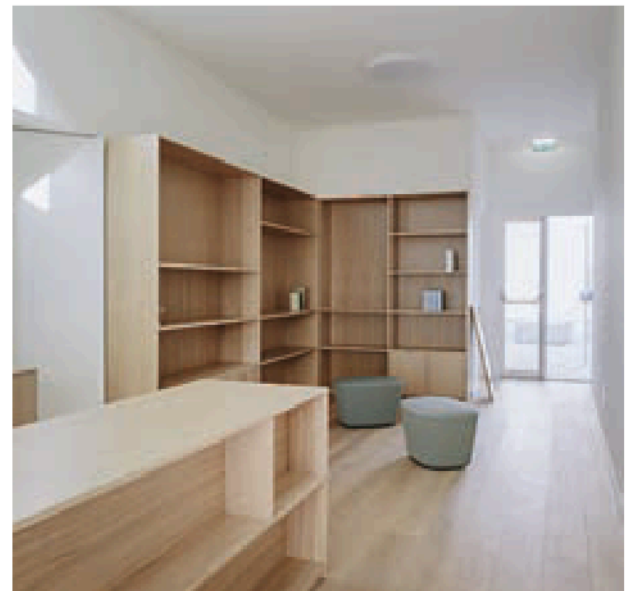
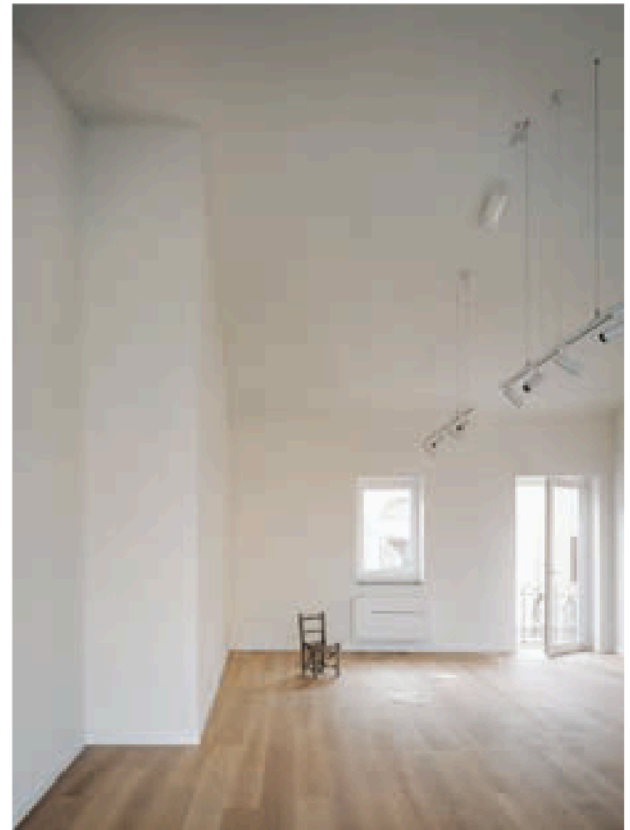
---

**Polo Museale Antonio Gramsci**  
Ghilarza (OR), Italy, 2025

---

Nel centro storico di Ghilarza, sorge la casa di Antonio Gramsci: un'architettura discreta, inserita in un contesto che racconta ancora oggi i modi profondi dell'abitare sardo. L'ampliamento, sobrio e rispettoso del contesto, ha introdotto nuovi spazi espositivi collegati all'edificio storico, un ascensore per l'accessibilità e aree a supporto dell'attività museale. Due spazi pubblici all'aperto: un patio e una terrazza, invitano alla sosta e alla contemplazione dei paesaggi gramsciani. La composizione richiama la tipologia tradizionale della casa a corte, con un corpo centrale affacciato su Corso Umberto e un volume arretrato che genera un vuoto centrale, cuore silenzioso del progetto.

In the historic centre of Ghilarza, stands Antonio Gramsci's house: a discreet architecture, nestled in a context that still speaks to the profound ways of Sardinian living. The expansion, understated and respectful of the context, has introduced new exhibition spaces connected to the historic building, an elevator for accessibility, and areas to support the museum's activities. Two outdoor public spaces: a patio and a terrace, invite visitors to pause and contemplate Gramsci's landscapes. The composition recalls the traditional courtyard house typology, with a central body overlooking Corso Umberto and a recessed volume that creates a central void, the silent heart of the project.



---

## TREDICI | Architettura

Antonio Vobbio, Rita Mattiello

---

Socialità diffusa – Nuovo Parco Urbano  
Caivano (NA), Italy, 2025

---

Nella periferia di Caivano (Napoli), un'area dismessa e segnata dal degrado urbano è stata trasformata in uno spazio pubblico, simbolo di rigenerazione, inclusione e rinascita sociale. Il progetto riconfigura un vuoto urbano creando un parco pubblico dalla forte identità a partire dall'idea del segno che si fa spazio, metafora del dialogo tra le parti, tra architettura e natura, tra cittadino e città. Oggi il parco si configura come una vera e propria piazza verde, un centro civico all'aperto e rappresenta un vero dispositivo urbano, un'infrastruttura sociale e ambientale che rigenera le relazioni, restituisce dignità al territorio e promuove un ritrovato senso di appartenenza collettiva.

In the outskirts of Caivano (Naples), an abandoned and degraded urban area was turned into a public space, symbolizing regeneration, inclusion, and social rebirth. The project reconfigures an urban void by creating a public park with a strong identity, based on the idea of a sign that becomes space, a metaphor for dialogue between architecture and nature, between citizen and city. Today, the park stands as a true green square, an open-air civic center, and represents a genuine urban device, a social and environmental infrastructure that regenerates relationships, restores dignity back to the area, and promotes a renewed sense of collective belonging.

---



---

## Antonella Del Basso

---

Lavori di realizzazione di spazi co-working  
centro di aggregazione F. Montone  
Castello del Matese (CE), Italy, 2025

---

L'intervento sul centro aggregazione "F.A. Montone" rappresenta un modello di rigenerazione sostenibile e replicabile nei contesti fragili. La trasformazione ha restituito alla comunità spazi accessibili e inclusivi, capaci di favorire collaborazione e socialità attraverso una distribuzione fluida e arredi su misura. L'attenzione al recupero dei materiali, al dialogo cromatico con il paesaggio e all'apporto della luce naturale rafforza il legame tra interno ed esterno, generando continuità ambientale. Il progetto dimostra come con risorse contenute sia possibile produrre qualità architettonica, identità collettiva e processi virtuosi di sviluppo locale.

The renovation of the "F.A. Montone" community center represents a sustainable and replicable model for fragile contexts. The transformation returned to the community accessible and inclusive spaces, fostering collaboration and social interaction through a fluid layout and custom furnishings. Attention to material reuse, chromatic dialogue with the landscape, and the contribution of natural light strengthens the relationship between interior and exterior. The project shows how limited resources can deliver architectural quality, collective identity, and virtuous processes of local development.



---

## Ceresa Grandis architetti

Stefano Ceresa, Laura Grandis

---

### Punta Spartivento

Bellagio (CO), Italy, 2025

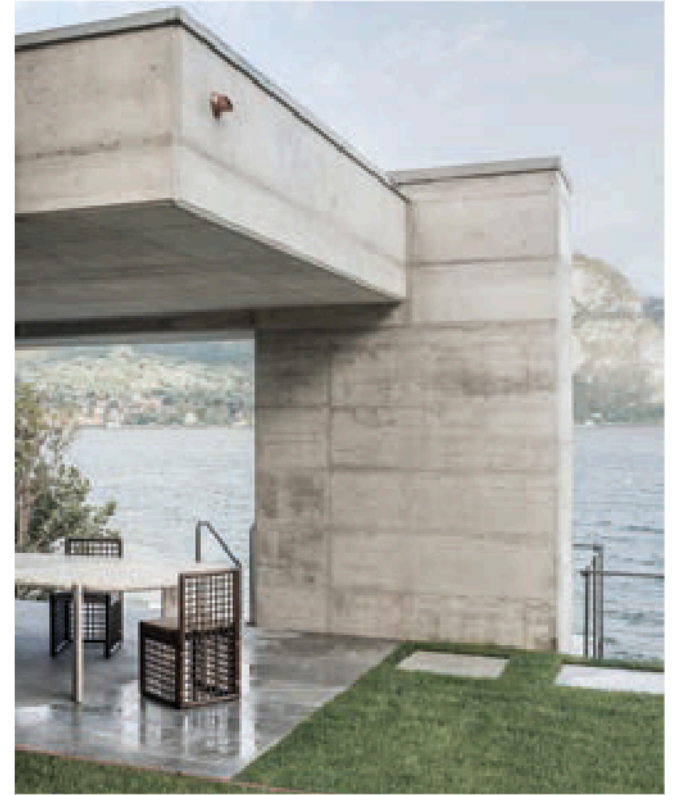
---

In un tratto di lago tra natura e memoria, il progetto interpreta il tempo come esperienza sensibile. Un portico in cemento, versato in casseformi lignee, definisce il passaggio tra interno ed esterno, custodendo uno spazio d'acqua nella corrente libera del Lario. Le geometrie dell'architettura dialogano con luce, vento e riflessi, senza dominarli. La materia pesante si radica nel luogo, mentre la storia riaffiora tra le vele adagiate sul fondale. Un'architettura che accoglie il tempo, la natura e la memoria, diventando parte del paesaggio.

In a stretch of lake between nature and memory, the project interprets time as a sensory experience. A concrete portico, poured into wooden formwork, defines the passage between interior and exterior, enclosing a space of water in the free flow of Lake Como. The geometry of the architecture interacts with light, wind, and reflections without dominating them. The heavy material takes root in the place, while history resurfaces among the sails lying on the lake bed. An architecture that embraces time, nature, and memory, becoming part of the landscape.

[www.ceresaarchitetti.com](http://www.ceresaarchitetti.com)

---



---

## LC2A studio

Lorenzo Abate, Carmine Abate

---

### Il giardino degli studi

Bassano del Grappa (VI), Italy, 2024

---

[www.lc2astudio.com](http://www.lc2astudio.com)

---

Il progetto affronta la riqualificazione degli spazi esterni scolastici come opportunità strategica per rigenerare il tessuto urbano, integrando sostenibilità ambientale e valore sociale. Tre le azioni principali: promozione della pedonalità, incremento della permeabilità del suolo tramite aree verdi per mitigare gli effetti climatici, e riuso creativo di elementi prefabbricati per ridurre impatti energetici e ambientali. Su un'area di 1,5 ettari, l'intervento ha razionalizzato la mobilità, incrementato del 60% la capacità di drenaggio, generato 470 nuove sedute e introdotto 800 tra alberi e piante, rafforzando la qualità urbana e il ruolo educativo del contesto.

The project addresses the redevelopment of school outdoor spaces as a strategic opportunity to regenerate the urban fabric, integrating environmental sustainability and social value. Three key actions guide the intervention: promoting walkability, increasing soil permeability through green areas to mitigate climate effects, and creatively reusing prefabricated elements to reduce energy and environmental impact. On a 1.5-hectare site, the project rationalized mobility, increased drainage capacity by 60%, introduced 470 new seating elements, and planted 800 trees and plants, enhancing urban quality and reinforcing the educational role of the context.



---

## LOCUS Architetti, Architetto Francesco Tessaro

Roberto Pasquali, Riccardo Tosoni, Francesco Tessaro

---

The Hobby House  
Pordenone, Italy, 2024

---

[locusarchitetti.com](http://locusarchitetti.com)

---

La condizione di partenza era tipica di molte periferie: una strada "infelice", attraversata ma non abitata, un fronte domestico difeso da cancelli e arretramenti. L'intervento dichiara un orientamento etico: non aggiungere consumo di suolo, ma curare l'esistente perché torni a dialogare con la città. Questa casa rifondata non è un episodio isolato ma un dispositivo urbano: accoglie l'uomo, lo protegge e, nel farlo, riapre un dialogo con la strada. È un progetto che fa della soglia – architettonica e sociale – il proprio tema e il proprio lascito. In una stagione in cui la creatività è chiamata a produrre trasformazioni reali, la lezione è semplice e, proprio per questo, forte: la qualità della vita quotidiana nasce dalla qualità delle relazioni che l'architettura sa costruire. Qui, alla scala minuta di un lotto, quella qualità è tornata visibile.

The starting point reflected a condition familiar to many suburbs: an "unfortunate" street – crossed but never lived in – and a domestic frontage hidden behind gates and setbacks. The intervention embraced an ethical stance: no new land consumption, but rather the careful reworking of what already exists so that it might re-engage with the city. This renewed house is not an isolated episode but an urban device: it welcomes, protects, and in doing so reopens dialogue with the street. It is a project that makes the threshold – both architectural and social – its theme and its legacy. At a time when creativity is called upon to deliver real transformations, the lesson here is simple, and therefore powerful: the quality of everyday life stems from the quality of relationships that architecture knows how to build. Here, at the small scale of a single plot, that quality has been made visible once again.



---

## Chiara Poggi

---

Chalet view Cervino  
Promindoz (AO), Italy, 2025

---

L'edificio oggetto di intervento è realizzato in muratura portante in pietra tradizionale e travi in legno. L'intervento ha comportato la demolizione di due pareti che presentavano problemi statici con la ricostruzione in pietra esterna; le travi originali sono state recuperate dal fienile e uniformate a quelle nuove per la parte in ampliamento eseguita in elevazione. Il fiore all'occhiello è la zona del soggiorno dove è stata realizzata una vetrata fino al tetto visibile dall'esterno eliminando una trave alterna sul prospetto da dove si può ammirare una bellissima vista sul Cervino.

The building undergoing renovation is constructed of load-bearing traditional stone masonry and wooden beams. The project involved demolishing two walls that had structural issues with the exterior stone reconstruction; the original beams were recovered from the barn and matched with the new ones for the extension. The project resulted in a two-level unit with a mezzanine level. The highlight is the living area, where a glass wall extending to the roof, visible from the outside, was created by eliminating an alternate beam on the façade, offering a beautiful view of the Matterhorn.

[www.architecturealpinedesign.it](http://www.architecturealpinedesign.it)

---



---

## Giancarlo Gerardo Cardone

---

Riquilificazione di Piazza Risorgimento  
ed aree adiacenti  
Avezzano (AQ), Italy, 2019

---

Il progetto, frutto di un concorso di idee, interessa il più importante snodo funzionale e culturale della Città, ovvero, antistante il sagrato della Cattedrale dei Marsi (la più grande d'Abruzzo), collocato all'intersezione di due assi urbanistici fondamentali. Il contesto è vincolato dai Beni Culturali. L'opera, "Fontana 748", contiene una stratificazione di richiami simbolici alla storia e ad elementi del territorio, fra cui: il richiamo all'orario del terremoto del 13/01/1915 (7:48) che rase al suolo la Città, la rievocazione del lago Fucino e del suo prosciugamento.

The project, the result of a competition of ideas, involves the most important functional and cultural hub of the City, that is, in front the churchyard of the Marsi Cathedral (the largest in Abruzzo), located at the intersection of two fundamental urban axes. The context is bound by the Cultural Heritage. The work, "Fontana 748", contains a layering of symbolic references to the history and elements of the territory, including: the reference to the time of the earthquake of 13/01/1915 (7:48) that razed the city to the ground, the re-enactment of the Fucino lake and its draining.



Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	6
C	N	A	P	P	C

# Nota editoriale

## Editorial note

Il CNAPPC ha redatto lo YearBook con lo scopo di storicizzare, con schede riassuntive, i progetti meritevoli scelti durante il Premio Architetto Italiano 2025. I nominativi dei collaboratori ai progetti sono indicati sui siti presenti nelle rispettive schede.

Qualunque ulteriore informazione a completamento della documentazione relativa al Premio Architetto Italiano è riportata sul sito [www.awn.it](http://www.awn.it)

The CNAPPC compiled the YearBook in order to historicize, with summary descriptions, best design projects submitted to the 2025 Italian Architect Prize competition. The names of the project collaborators are listed in the websites indicated in the respective project descriptions.

Additional information to complete the Prize documentation can be found at [www.awn.it](http://www.awn.it)

# Crediti

## Credits

### PREMIO ARCHITETTO ITALIANO ITALIAN ARCHITECT PRIZE

---

#### **AMDL CIRCLE**

Progetto: Gallerie d'Italia  
Ph. © Marco Tacchini  
Luca Rotondo

#### **BALANCE Architettura**

Progetto: Bicocca Superlab  
Ph. © Filip Dujardin  
Beppe Giardino  
Chiara Ferrando

#### **C&P architetti**

Progetto: Hortus Conclusus  
Ph. © Marcello Mariana

#### **Labics**

Ph. © Aldo Amoretti

#### **GDA - officina di architettura**

Ph. © Filippo Poli

#### **Roland Baldi Architects**

Ph. © Oskar Da Riz

#### **ebpc - Bartolini Cardin Architetti**

Ph. © Marco Cappelletti

#### **MoDusArchitects**

Ph. © Marco Cappelletti

#### **Colombo/Molteni Larchs Architettura**

Ph. © Marcello Mariana

#### **LDA.iMDa architetti associati**

Ph. © medullastudiomedulla

#### **Schiattarella Associati**

Ph. © Luigi Filetici

#### **Neostudio Architetti Associati**

Ph. © Andrea Bosio

#### **Ambientevario**

Ph. © Fabio Bascetta

#### **ES-ARCH enricoscaramelliniarchitetto, Studio Ingg. Tecnico Bianco Mastai S.r.l.**

Ph. © Marcello Mariana  
Enrico Scaramellini  
Daniele Bonetti,  
Pablo Amati

#### **Invernizzi-Gaffuri Architetti Associati**

Ph. © Stefano Tacchinardi  
Invernizzi-Gaffuri Architetti Associati

#### **MAB arquitetura**

Ph. © Andrea Martiradonna

#### **Massimo Berzetta Architetto, OIKOS Progetti S.r.l., SAB S.r.l., SINTAGMA S.r.l.**

Ph. © Andrea Adriani  
Massimo Berzetta

#### **Parisotto+Formenton Architetti**

Ph. © Pietro Savorelli

#### **Progetto CMR**

Ph. © Andrea Martiradonna

#### **Lorenzo Bergamini, Michele Giordani**

Ph. © Davide Menis

#### **Milena Mazzacurati**

Ph. © Mila Ferioli  
Maria Gabriella Lelli  
Milena Mazzacurati  
Amalia Tramontano

#### **CdCR architetti**

Ph. © Stefano Tacchinardi

#### **GHISELLINI ARCHITETTI**

Ph. © Marcello Mariana

#### **Km429 Architettura, FPA, Dalet Architettura**

Ph. © Davide Galli

#### **Tomasi Associati Architetti**

Ph. © Giorgio Tomasi

#### **301architettura, bbprogetto**

Ph. © Aldo Amoretti

#### **AOUMM Srl Stp.**

Ph. © Giovanna Silva  
Giacomo Bianco  
Luca Astorri

#### **Lopes Brenna sagl**

Ph. © Marco Cappelletti  
Walter Mair

#### **MICROSCAPE architecture urban design AA, nuvolaB architetti associati**

Ph. © Filippo Poli

# Crediti

## Credits

### GIOVANE TALENTO DELL'ARCHITETTURA YOUNG ARCHITECTURE TALENT

---

#### **facchinelli daboit saviane**

Progetto: Nuova Scuola Secondaria  
di Primo Grado a Puos d'Alpago  
Ph. © Gustav Willeit

#### **zarcola architetti**

Progetto: Casa Larun  
Ph. © Alessandro Saletta

#### **FORM-A**

Progetto: Boccaccio 164  
Ph. © Francesca Ióvene

#### **FLO STP S.r.l.**

Ph. © Nicolò Panzeri

#### **Jacopo Rettondini**

Ph. © Simone Bossi

#### **A-A Collective**

Ph. © Jędrzej Sokolowski

#### **Atelier Poem**

Ph. © Atelier Poem  
Lorenza Pensa  
Riccardo Cecchini  
Renat Badyuk  
Davide Piro

#### **Grazzini Tonazzini, Giorgia Colombo Architetto**

Ph. © Grazzini Tonazzini Colombo

#### **abp architetti, tiarstudio**

Ph. © Simone Florena

#### **RigonSimonetti**

Ph. © Alberto Sinigaglia

#### **AMAA SRL**

Ph. © Mikael Olsson

#### **StudioTropicana**

Ph. © Mikael Olsson

#### **Pier Currà Architettura Srl**

Ph. © Nicolas Piazza

#### **ECÓL**

Ph. © Claudia Gori

#### **QB Atelier**

Ph. © Pietro Savorelli

#### **Archos S.r.l.**

Ph. © Cristian Carrara  
Andrea Ceriani

#### **DENARA**

Ph. © Filippo Dal Re  
Nicola Baldazzi

#### **Andrea Guidi Architettura**

Ph. © Alex Moling

#### **Daniele Bonetti Architetto, P. Architecture, ES-ARCH enricoscarelliniarchitetto**

Ph. © Daniele Bonetti  
Pietro Dardano  
Roberto Carlucci

#### **Andrea Milesi**

Ph. © Andrea Milesi

#### **STUDIO LINFA**

Ph. © Marcello Mariana

#### **Warehouse of Architecture and Research**

Ph. © Alessandro Nanni

#### **Giovanni Rucci**

Ph. © Federico Farinatti

#### **Lorenzo Giordano**

Ph. © Jacopo Valentini

#### **Eterotopia**

Ph. © Flavia Rossi

#### **Studio Associato Di Architettura LERUA, MB ENGINEERING**

Ph. © Aldo Amoretti

#### **TREDICI | Architettura**

Ph. © Noise | Marketing & Comunicazione  
TREDICI | Architettura

#### **Antonella Del Basso**

Ph. © Marino De Nisio

#### **Ceresa Grandis architetti**

Ph. © Andrea Ceriani

#### **LC2A studio**

Ph. © Lorenzo Abate  
Fulvio Bicego

#### **LOCUS Architetto, Architetto Francesco Tessaro**

Ph. © Dario Borruto

#### **Chiara Poggi**

Ph. © Chiara Poggi

#### **Giancarlo Gerardo Cardone**

Ph. © Giancarlo Gerardo Cardone  
Marcello De Luca



PUBBLICAZIONI ESCLUSIVAMENTE  
SU CARTE PROVENIENTI DA FORESTE  
GESTITE RESPONSABILMENTE

**GANGEMI EDITORE**  
**INTERNATIONAL**

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 2026  
[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)



Perseguire il miglioramento della nostra vita investendo in un'azione collettiva è il senso etico del verbo convivere.

In questo senso, condividere e diffondere approcci corretti è fondamentale, e lo Yearbook rappresenta un contributo concreto. Racconta il coraggio e la capacità degli architetti italiani che hanno partecipato al Premio, offrendo il loro indispensabile contributo.

Yearbook è giunto alla decima edizione: non è un evento circostanziale, ma il risultato della volontà e della perseveranza per consegnare una testimonianza al tempo.

Striving to improve our lives through collective action is the ethical meaning of the verb to live together.

In this sense, sharing and disseminating correct approaches is fundamental, and the Yearbook represents a concrete contribution. It tells the story of the courage and ability of Italian architects who have participated in the Award, offering their indispensable contribution.

The Yearbook has reached its tenth edition: it is not a circumstantial event, but the result of the will and perseverance to leave a legacy to posterity.

